

**ITINERARIO
TRAPANI - MAZARA DEL VALLO**

VARIANTE ALLA S.S.115 "SUD OCCIDENTALE SICULA"
DALLO SVINCOLO "BIRGI" SULLA A29/DIR AL COLLEGAMENTO ALLA S.S. 115 AL KM 48+000
1° STRALCIO FUNZIONALE MARSALA SUD - MAZARA DEL VALLO

PROGETTO DEFINITIVO

COD. PA757

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE
DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

*Ing. Antonio Scalamandrè
Ordine ing. di Frosinone n. 1063*

GEOLOGO:

*Dott. Flavio Capozucca
Ordine geologi del Lazio n. 1599*

ARCHEOLOGO:

*Dott.ssa Pina Derudas
n. MIBACT 459*

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. Roberto Roggi

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Luigi Mupo

**11 – ARCHEOLOGIA
11.01 – Studio archeologico
Relazione Archeologica**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00EG00ACLRE01A.dwg			
DPPA0757	D 22	CODICE ELAB.	T00EG00ACLRE01	A	-
D					
C					
B					
A	EMISSIONE		Gennaio 2022		Scalamandrè
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1. PREMESSA	2
2. ALLEGATI DOCUMENTALI - VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (PP)	3

1. PREMESSA

Il presente documento ha come oggetto la Verifica Preventiva di Interesse Archeologico, nell'ambito dell'infrastruttura *"ITINERARIO TRAPANI-MAZARA DEL VALLO" Variante alla S.S.115 "Sud Occidentale Sicula" dallo Svincolo "Birgi" sulla A29/dir al collegamento alla S.S. 115 al km 48+000. 1° Stralcio funzionale Marsala Sud - Mazara del Vallo"*, con riferimento alla fase di Progettazione Definitiva.

Nell'ambito dell'iter approvativo dell'intervento, avviato nel 2004 con procedura prevista dalla Legge Obiettivo ex D.Lgs 190/2002 relativamente al progetto preliminare unitario dell'intero tratto Trapani-Mazara del Vallo, la Soprintendenza competente ha espresso con nota prot. n. 4653/II del 13/12/2005 parere favorevole. A seguito della nota prot. 329 del 15.01.2018, con cui il MIT ha richiesto ad ANAS l'adeguamento del progetto 2004 del solo 1° stralcio funzionale "Marsala sud - Mazara del Vallo" alle norme intervenute, reiterando i pareri scaduti e inviando lo stesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'espressione del parere di competenza, ed essendo stati introdotti aggiornamenti progettuali e normativi, anche in materia di tutela archeologica, è stato ritenuto opportuno procedere con un aggiornamento della documentazione archeologica richiedendo nuovamente l'espressione del relativo parere. Pertanto, nell'ambito del Progetto Preliminare 2020, a seguito di studio da fonti bibliografiche, d'archivio, ricognizioni autoptiche e fotointerpretazione, ANAS ha redatto specifico Studio Archeologico ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, allo scopo di verificare l'eventuale impatto dell'opera in progetto. La documentazione è stata trasmessa con nota prot. n. CDG-0273335-P del 03.06.2020 richiedendo contestualmente l'avvio della procedura.

Lo studio archeologico oggetto della presente relazione è stato condotto durante la precedente fase di Progetto Preliminare dalla MUSEION Soc. Coop., nella persona del direttore tecnico, dottoressa archeologa Paola Iacovazzo, coadiuvata sul campo dagli archeologi Stefania Trizza e Danilo Lupo, in ottemperanza alle normative contenute nel D.Lgs. 50/2016, art. 25 per conto di ANAS.

Nel seguente documento di Progetto Definitivo, se ne riportano integralmente i contenuti, non essendo intervenuta alcuna variazione rilevante che comportasse la necessità di revisione della verifica stessa. Lo studio si concentra sull'area interessata dalle opere infrastrutturali per la realizzazione di una variante su nuova sede della SS 115 da Marsala a Mazara del Vallo. È prevista una strada di categoria "C1 extraurbana secondaria" delle "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" (D.M. MIT 5.11.2001), lunga circa 16 km.

2. ALLEGATI DOCUMENTALI - VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (PP)

Fanno parte del presente documento:

- T00EG00ACLRE01B - Relazione archeologica;
- T00EG00ACLSC01B - Schede delle presenze archeologiche;
- T00EG00ACLSC02B - Schede delle unità di ricognizione.

Si rimanda, inoltre ai seguenti allegati grafici riportati nell'elaborato T00EG00ACLRE02A - Allegati alla Relazione VIARCH:

- - T00EG00ACLPL01 A - Carta della visibilità dei suoli - Tav. 1 di 2;
- - T00EG00ACLPL02 A - Carta della visibilità dei suoli - Tav. 2 di 2;
- - T00EG00ACLPL03 A - Carta delle presenze archeologiche - Tav. 1 di 2;
- - T00EG00ACLPL04 A - Carta delle presenze archeologiche - Tav. 2 di 2;
- - T00EG00ACLPL05 A - Carta del rischio archeologico assoluto - Tav. 1 di 2;
- - T00EG00ACLPL06 A - Carta del rischio archeologico assoluto - Tav. 2 di 2;
- - T00EG00ACLPL07 A - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 1 di 2;
- - T00EG00ACLPL08 A - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 2 di 2.

**ITINERARIO
TRAPANI - MAZARA DEL VALLO**

VARIANTE ALLA S.S.115 "SUD OCCIDENTALE SICULA"
DALLO SVINCOLO "BIRGI" SULLA A29/DIR AL COLLEGAMENTO ALLA S.S. 115 AL KM 48+000
1° STRALCIO FUNZIONALE MARSALA SUD - MAZARA DEL VALLO

PROGETTO PRELIMINARE

COD.

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA:

*Ing. Antonio Scalamandrè
Ordine ing. di Frosinone n. 1063*

GEOLOGO:

*Dott. Flavio Capozucca
Ordine geologi del Lazio n. 1599*

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

*Arch. Roberto Roggi
Ordine degli Architetti di Roma n. 10554*

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Ettore De Cesbron de la Grennelais

L'ARCHEOLOGO:

*Dott.ssa Paola Iacovazzo - MUSEION Soc. Coop.
Elenco MIBACT n. 1824*

PROTOCOLLO

DATA

**ELABORATI GENERALI
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

NOME FILE

T00EG00ACLRE01_B.DWG

REVISIONE

SCALA:

CODICE ELAB.

-

D					
C					
B	DEFINIZIONE 1° STRALCIO E AGGIORNAMENTO ALLE NUOVE NORME TECNICHE	Gennaio 2020			
A	EMISSIONE	Marzo 2004			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

ITINERARIO GELA - AGRIGENTO – TRAPANI
SS 115 "Sud Occidentale Sicula".
Variante Trapani - Mazara del Vallo.
I Stralcio Funzionale: Marsala Sud - Mazara del Vallo

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE	4
<i>Caratteristiche delle opere di progetto</i>	5
3. ACQUISIZIONE DATI	7
3.1 Ricerca bibliografica e archivistica	7
3.2 Analisi cartografica e toponomastica	8
3.3 Analisi delle fotografie aeree	8
4. RICOGNIZIONE	9
4.1 Modalità della ricognizione	9
4.2 Elaborati	10
4.2.1 Schede di Unità di Ricognizione	10
4.3.1 Conclusioni	11
5. DEFINIZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	12
5.1 Rischio Archeologico Assoluto	12
5.2 Rischio Archeologico Relativo	13
6. ELABORATI	14
6.1 Schede di presenze archeologiche	14
6.2 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche individuate	15
6.3 Carta delle Presenze Archeologiche	15
6.4 Carta del Rischio Archeologico Assoluto	15
6.5 Carta del Rischio Archeologico Relativo	16
6.6 Tabella del rischio archeologico	16
7. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO	17
8. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	20
9. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	24
10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	26
10.1 Valutazione del Rischio Archeologico Assoluto	26
10.2 Valutazione del Rischio Archeologico Relativo	26
11. TABELLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	27
12. ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	28

1. PREMESSA

Il presente studio è finalizzato alla redazione della documentazione relativa agli aspetti archeologici, al fine della “verifica preventiva dell’interesse archeologico” (dall’art. 25 D.lgs. n. 50/2016), nell’ambito dell’intervento "ITINERARIO GELA - AGRIGENTO - TRAPANI. SS 115 "Sud Occidentale Sicula". Variante Trapani - Mazara del Vallo. I Stralcio Funzionale: Marsala Sud - Mazara del Vallo". Lo studio è stato condotto dalla MUSEION Soc. Coop., nella persona del direttore tecnico, dottoressa archeologa Paola Iacovazzo, coadiuvata sul campo dagli archeologi Stefania Trizza e Danilo Lupo.

L’intervento consiste in una variante su nuova sede della SS 115 da Marsala a Mazara del Vallo. E’ prevista una strada di categoria “C1 extraurbana secondaria” delle “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” (D.M. MIT 5.11.2001), lunga circa 16 km.

La nuova strada inizia in corrispondenza della S.S.188, in prossimità dell’ospedale di Marsala e termina in corrispondenza della SS 115 esistente in prossimità dell’asse di penetrazione del porto di Mazara del Vallo.

Si tratta di una porzione di territorio caratterizzata da una lunga e intensa frequentazione sin dalle fasi preistoriche. Durante la ricerca si è provveduto all’acquisizione ed all’analisi dei dati provenienti dalla ricerca bibliografica, da ricerca di archivio, da analisi cartografica e toponomastica e dall’attività di survey con il fine di disporre di un quadro il più completo possibile delle modalità insediative del territorio.

A seguito dell’attività di ricognizione sono state redatte le Schede delle Unità di Ricognizione e delle Presenze Archeologiche, con relativa documentazione fotografica (elaborati T00EG00ACLSC01A - T00EG00ACLSC02A), la Carta della visibilità dei suoli e delle unità ricognitive (elaborato T00EG00ACLPL01A - T00EG00ACLPL02A), a scala 1:10.000. È stata redatta la Carta delle Presenze Archeologiche (elaborato T00EG00ACLPL03A - T00EG00ACLPL04A) a scala 1:10.000, con il posizionamento dei dati raccolti, mirata alla ricostruzione dell’assetto insediativo e della viabilità dell’area oggetto di studio, dall’età preistorica fino all’epoca tardo-antica e medievale. Per una rapida consultazione della suddetta carta è stata elaborata una Tabella riepilogativa di tutte le presenze archeologiche segnalate nell’area in esame. Conseguentemente alla sovrapposizione della Carta delle Presenze Archeologiche con l’opera in progetto, si è cercato di individuare tutte le possibili interferenze fra l’opera in progetto e le testimonianze documentate. Sono state quindi redatte la Carta del Rischio Archeologico Assoluto (elaborato T00EG00ACLPL05A - T00EG00ACLPL06A), a scala 1:10.000 e la Carta del Rischio Archeologico Relativo (elaborato T00EG00ACLPL07A - T00EG00ACLPL08A). I dati di rischio sono stati riassunti e commentati nella Tabella del rischio archeologico.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

Il **progetto** ANAS consiste nella realizzazione del 1° Stralcio Funzionale Marsala Sud – Mazara del Vallo nell'ambito della variante alla SS 115 “Sud Occidentale Sicula”. L'**asse principale** oggetto del presente Stralcio Funzionale inizia con il collegamento della nuova infrastruttura con il tessuto stradale esistente attraverso lo svincolo denominato “Marsala Sud”, del quale in questa fase, saranno realizzate solo due delle quattro rampe previste. Il collegamento con la viabilità esistente è previsto attraverso una bretella di collegamento correlata da una rotatoria posta in corrispondenza della S.S.188, in prossimità del polo ospedaliero e da altri tre bracci di raccordo alle viabilità esistenti. La sezione tipologica di questa viabilità corrisponde alla Categoria C1 (D.M. 5.11.2001) extraurbane secondarie.

Tra il Km 0+840 e il Km 0+956 è presente l'unica opera di singolare importanza prevista nel presente progetto, rappresentata dal **viadotto denominato “Sossio”**. L'impalcato è previsto a struttura mista acciaio CORTEN-calcestruzzo con schema statico a trave continua su tre campate: le campate di riva hanno una luce di 35.00 m, mentre la campata centrale ha luce pari a 45.00 m, per una lunghezza complessiva di 115.00m.

Al Km 1+600 è stato previsto un cavalcavia con la relativa viabilità, necessario sia per il rammaglio della viabilità trasversale, sia per il ripristino della continuità della S.P. Marsala-Ciavolo che risulterebbe poco più avanti interrotta dalla sovrapposizione della nuova infrastruttura. E' stata anche prevista una viabilità complanare, sul lato sinistro dell'asse principale.

Al Km 2+800, è presente una cavità, costituita da una vecchia cava di materiale, ormai in disuso; al fine di realizzare gli spazi necessari per realizzare la complanare e, nell'intento di bonificarne l'aspetto, è previsto un tratto di terra armata a contenimento del rilevato stradale e un tombamento parziale della parte più profonda del cavo.

L'asse principale tra il km 2+300 e il km 3+500 è stato studiato in modo da non interessare le proprietà poste sul lato destro, delimitate da muri di recinzione e da un fabbricato; inoltre è anche presente una notevole quantità di siti di cava, alcuni dei quali attualmente in uso.

Al km 3+625 è previsto un sottovia che garantisce l'accesso alle cave.

Proseguendo sul tracciato principale in prossimità del Km 3+950 è previsto uno svincolo denominato “Terrenove” che, attraverso una rotatoria, connette la nuova infrastruttura con la S.P. esistente Marsala-Ciavolo.

Sino al Km 7+300 circa il tracciato è condizionato dalla presenza di numerosi siti di cava e da cavità sotterranee, individuate attraverso prospezioni geofisiche.

Al Km 5+500, è previsto un cavalcavia, destinato al rammaglio della rete viaria interpodereale.

Proseguendo verso Mazara del Vallo, al Km 7+975 è previsto uno svincolo denominato “Petrosino” che connette la nuova strada con la rete rurale esistente.

Al Km 8+900 è previsto un cavalcavia per la connessione della fitta rete di viabilità poderale presente nella zona.

Il tracciato stradale da questo punto in avanti, rispetto alla prima parte, si sviluppa in un contesto con maggiore vocazione agraria e, più in particolare, con coltivazioni di viti. La più fitta rete di viabilità poderali richiede la presenza di viabilità complanari anche di discreta estensione.

Al Km 12+050, considerata la distanza degli svincoli previsti sull’asse principale e la necessità di far colloquiare la nuova infrastruttura con il territorio, è stata prevista la realizzazione di uno svincolo denominato “Ferla”. Proseguendo sul tracciato, al Km 13+460 e al Km 14+210 sono stati inseriti nel progetto un cavalcavia e un sottovia.

Nella parte terminale, al fine di non creare ulteriori intersezioni lungo l’asse della S.S.115 e, in considerazione della presenza dello svincolo attualmente in fase di realizzazione con l’asse proveniente dal Porto, si è deciso di utilizzare questa opera come unico sistema di svincolo anche per l’asse in oggetto. Per tanto il termine del progetto in esame risulta coincidere con l’attacco alla costruenda rotatoria.

Caratteristiche delle opere di progetto

La sezione tipo adottata, in conformità alla categoria “C1” del D.M. 5/11/01, presenta una piattaforma pavimentata di larghezza pari a 10,50 m; in dettaglio la sezione è costituita dai seguenti elementi:

- banchine in sinistra e destra da 1,50 m;
- n° 2 corsie (una per senso di marcia) da 3,75 m;
- in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 2,00 m;
- in trincea, cunetta alla francese di 1,00 m con a tergo banca orizzontale da 1,00 m.
- scarpate 1/1. In corrispondenza dei due tratti di approccio al viadotto (dal Km 0+700 al km 0+770 e dal Km 1+000 al Km 1+250), le scarpate previste sono 1/1 per profondità di scavo fino a 2 m, per profondità maggiori il primo metro (in testa alla scarpata) e 1/5 sino a fondo scavo, frapponendo tra le due scarpe una banca della larghezza di 1 m.

La preparazione del piano di posa dei rilevati sarà costituita oltre che dallo scotico del piano di campagna per una profondità di 20 cm, anche, nei tratti ove i piani di posa si trovino su terreni coltivati, da una bonifica della profondità di m 1, con la relativa sostituzione con materiale da rilevato.

Le piazzole di sosta sono previste ad una interdistanza di circa 1000 m. Le stesse avranno dimensioni trasversali, oltre la banchina, di 3,50 m e lunghezza totale di 65 m (20 m per i tratti di raccordo, 25 m il tratto per il ricovero). In alcune piazzole di sosta sono previste delle vasche di prima pioggia.

La sezione delle rampe monodirezionali è costituita dai seguenti elementi:

- banchina in sinistra da 1,00 m;
- corsia da 4,00 m;
- banchina in destra 1,50 m;
- in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m;
- in trincea, cunetta alla francese di 1,00 m con a tergo banca orizzontale da 1,00 m.

Per le rampe bidirezionali che hanno origine dalla confluenza della rampe monodirezionali (tratto corrispondente al “cappio”), si è mantenuto lo stesso calibro di corsia e la stessa larghezza della banchina in dx delle rampe monodirezionali, sia per continuità che soprattutto in ragione dei ridotti valori dei raggi planimetrici adottati; la piattaforma ha quindi una larghezza pavimentata pari a 11,00 m e la sezione è costituita dai seguenti elementi:

- 2 corsie da 4,00 m;
- banchine in dx e sx da 1,50 m;
- in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m;
- in trincea, cunetta alla francese di 1,00 m con a tergo una banca orizzontale da 1,00 m.

Le rotatorie saranno di due tipologie, con il diametro esterno pari a 30 m e larghezza della corsia della corona girevole di 7,00 m e 40 m con larghezza della corsia di 6,00 m. La banchina in sinistra sarà sempre di larghezza pari a m 0,50, mentre quella in destra sarà di m 1,50.

Le viabilità interferite e rammagliate attraverso opere d'arte (cavalcavia e sottovia) sull'asse principale hanno carattere prevalentemente di collegamento interpodereale, fatto salvo per la ricucitura della S.P. Marsala-Ciavolo. Si è convenuto di adottare una sezione tipo “F2” (D.M. 5.11.2001) con sezione stradale di m 8,50.

Le opere di sovrappasso dell'asse principale sono costituite da cavalcavia con impalcato in acciaio CORTEN-calcestruzzo con 3 campate rispettivamente di m 16+35+16.

Mentre le opere in sottopasso sono degli scatolari con tre tipologie dimensionali di sezioni trasversali:

- ST01 e ST03 m 9,50x5,00;
- ST02 m 11,50x5,00;
- ST04 e ST05 m 7,00x5,00.

Le piazzole di sosta, ubicate ad intervalli di circa 1000 m lungo i due sensi di marcia, presentano una lunghezza totale pari a 65 m (25 m il tratto centrale e 20 m i tratti di raccordo) e una larghezza complessiva, oltre la banchina, di 3,50 m.

Lungo il tracciato sono, inoltre, previste n. 5 aree di cantiere.

3. ACQUISIZIONE DATI

3.1 Ricerca bibliografica e archivistica

La ricerca condotta preventivamente all'attività di survey è stata sorretta da una bibliografia piuttosto recente e aggiornata¹, che ha consentito di ottenere un quadro completo delle testimonianze relative al popolamento della porzione di territorio in oggetto nell'antichità.

In primis sono stati consultati gli studi editi sulla rivista *Kokalos. Studi di storia antica pubblicati dall'Università di Palermo*, uno strumento di lavoro indispensabile per gli studi sulla Sicilia antica, che raccoglie, oltre ai contributi di illustri studiosi italiani e stranieri, a partire dal 1964, gli Atti dei Congressi internazionali sulla Sicilia antica, celebrati ogni quattro anni e diventati un importante momento d'incontro atteso dalla comunità scientifica internazionale. Di particolare utilità si sono rivelati i contributi di Carmela Angela Di Stefano sul trapanese in generale e sul territorio di Marsala in particolare, che prendono le mosse da un'attività di raccolta e coordinamento di dati di scavo, segnalazioni fortuite, notizie desunte dall'Archivio della Soprintendenza.

È stata inoltre consultata la *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche* sotto le voci Mazara del Vallo e Lilibeo.

Per il popolamento in epoca preistorica è stato consultato il volume di Sebastiano Tusa, *La Sicilia nella preistoria*. Ulteriore risorsa fondamentale è stata l'opera di Calafato, Tusa e Mammina del 2001, *Uomo e ambiente nella storia di Mazara del Vallo. Indagine topografica nell'agro mazarese*.

Il territorio è stato recentemente anche oggetto di attività di ricerca topografica in ambito universitario: particolarmente utile per le finalità di questo studio si è rivelato lo studio condotto da Annapaola Mosca dell'Università Sapienza di Roma condotto proprio nell'entroterra mazarese², che si avvale, peraltro, della consultazione degli archivi dell'Ufficio Regionale delle Regie Trazzere, dell'Archivio di Stato di Trapani, di quello della Soprintendenza Archeologica di Trapani e dell'Archivio Diocesano e dell'Archivio di Stato di Mazara del Vallo.

¹ Per l'elenco completo delle risorse bibliografiche consultate si rimanda all'elenco delle abbreviazioni bibliografiche al § 12.

² MOSCA 2014.

3.2 Analisi cartografica e toponomastica

Contemporaneamente alla ricerca bibliografica è stato eseguito un esame della cartografia attuale e storica, al fine di individuare le peculiarità geomorfologiche e toponomastiche del territorio. Sono state consultate:

- le tavolette dell'IGM 257 III-NO (PAOLINI), 257 III-SO (PETROSINO), 257 III-SE (COSTIERA) in scala 1:25.000;
- il foglio 257 (CASTELVETRANO) in scala 1:100.000 del 1879.

La ricerca toponomastica è stata effettuata sulla cartografia IGM con l'ausilio del volume AA.VV., *Dizionario di toponomastica*, Torino 1990.

3.3 Analisi delle fotografie aeree

La base aerofotografica esaminata è stata reperita presso l'archivio IGM³, sul Portale Cartografico Nazionale⁴ e sul Geoportale della Regione Campania⁵, al fine di ottenere una copertura completa del territorio con fotografie sia in bianco/nero che a colori.

L'applicazione della fotointerpretazione allo studio archeologico su scala territoriale si fonda sul principio in base al quale oggetti nascosti possono alterare l'aspetto del terreno influenzandone la forma superficiale, il grado di umidità contenuta, le caratteristiche del manto vegetale che la ricopre, la composizione del terreno. In sintesi, le tracce archeologiche rilevabili nelle fotografie aeree si possono suddividere nel modo seguente:

- umidità
- da vegetazione
- da alterazione nella composizione del terreno
- da microrilievo
- da anomalia
- da sopravvivenza

Dall'esame delle fotografie aeree è stato possibile individuare alcune tracce poi verificate in fase di ricognizione. Le immagini hanno restituito con evidenza una traccia da alterazione nella composizione del terreno (fig. 1), in località Terrenove, che, dalla verifica condotta in fase di survey si è rivelata corrispondere ad un'estesa area di spargimento di fittili in superficie (UT1).

³ Le strisciate fotografiche sono pertinenti a voli realizzati negli anni 1954, 1955, 1977, 1981, 1990, 1991 e 2003.

⁴ <http://www.pcn.minambiente.it/>

⁵ <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale>

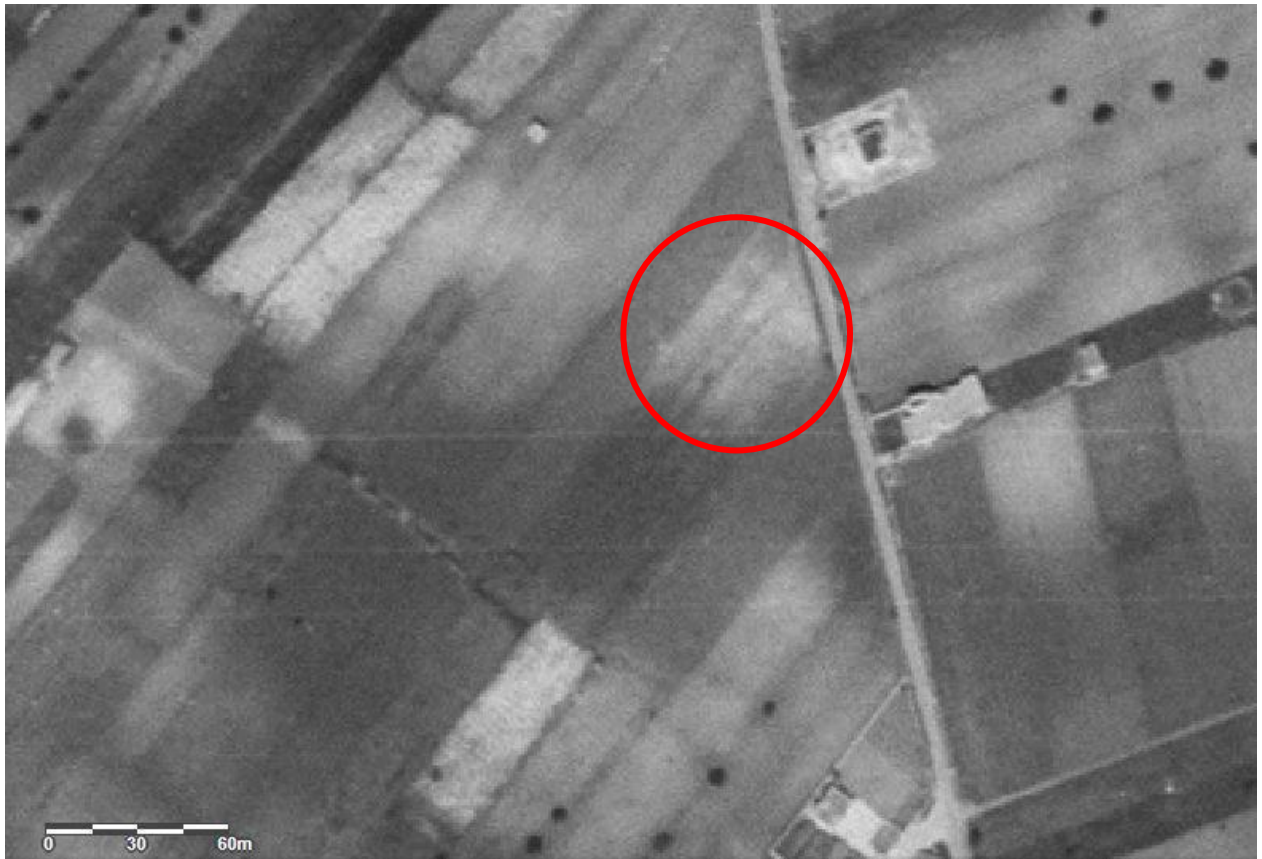


Fig. 1. Cerchiata in rosso l'anomalia riscontrata in loc. Terrenove (UT 1).

Foto aerea 1988 (da <http://www.pcn.minambiente.it/>)

4. RICOGNIZIONE

4.1 Modalità della ricognizione

La ricognizione archeologica è stata condotta lungo una fascia larga circa 200 metri nei terreni a cavallo del tracciato in progetto, a partire dallo svincolo tra la Strada a Scorrimento Veloce Trapani-Marsala e la SS188 fino allo svincolo di Mazara del Vallo (SS115).

L'attività di ricognizione è stata condotta nel mese di Luglio 2019 in condizioni climatiche prevalentemente miti e cielo soleggiato.

Il *survey* è stato effettuato nei terreni interessati dal progetto ed esteso ad una fascia larga in media 200 m circa, ad eccezione di quei terreni non esplorabili in quanto aree inaccessibili (proprietà private) e dei terreni a visibilità nulla (ricoperti da vegetazione spontanea che non ne permetteva l'accesso). La ricognizione sistematica è stata effettuata in modo da garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.

L'obiettivo della copertura uniforme, che è uno dei tratti caratteristici della ricognizione sistematica, è stato perseguito percorrendo a piedi i terreni ricadenti nella fascia individuata.

La ricognizione è stata effettuata da una squadra di tre archeologi che hanno percorso i campi per linee parallele e a intervalli regolari di 10 m.

L'individuazione delle aree ricognite (UR=Unità di ricognizione), con la relativa indicazione del grado di visibilità, è stata riportata nella cartografia allegata (Carta della visibilità dei suoli e delle unità ricognitive, elaborato T00EG00ACLPL01A - T00EG00ACLPL02A, a scala 1:10.000). Scopo precipuo della ricognizione è stato quello di individuare, attraverso l'esame dei terreni, tutte le evidenze archeologiche eventualmente presenti. Per ogni area si è provveduto a realizzare una documentazione fotografica atta a supportare la parte descrittiva sia dei luoghi che dei materiali più significati eventualmente rinvenuti in sede di ricognizione. I materiali raccolti, dopo essere stati fotografati, sono stati lasciati in loco. Tutte le aree individuate sono state ubicate utilizzando lo strumento GPS GarminQue 360 e posizionate sulla base cartografica di progetto.

Particolare attenzione è stata posta alla verifica dei dati ottenuti attraverso l'esame della documentazione bibliografica e d'archivio, delle fotografie aeree e dall'esame preliminare degli aspetti geomorfologici.

4.2 Elaborati

4.2.1 Schede di Unità di Ricognizione

I dati raccolti sono stati sintetizzati nelle Schede di Unità di Ricognizione (elaborato T00EG00ACLSC01A), corredate da documentazione fotografica.

Voci Scheda Unità di Ricognizione

U.R. n. Numero progressivo che corrisponde alla Unità di Ricognizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocata la presenza:
Provincia, Comune, Località, Tipo settore, Strade di accesso,

DATI CARTOGRAFICI

Riferimento alla cartografia IGM

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Informazioni relative al numero, al metodo ed alle condizioni delle ricognizioni effettuate.

Particolare attenzione è rivolta a definire il Grado di visibilità, distinto in 5 diversi livelli:

- alta: per uliveti e vigneti coltivati; per colture allo stato iniziale di crescita
- media: per campi coltivati (grano oppure altro seminativo); pascolo
- bassa: per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita
- nulla: per zone incolte con fitta vegetazione spontanea
- aree inaccessibili; zone urbanizzate; costruzioni

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Indicazione dei dati tecnici e della motivazione della scelta dell'Unità di Ricognizione, con i limiti topografici, l'estensione dell'UR, l'indicazione dei mq area e delle quote.

Nel campo motivazione della scelta dell'UR sono precisate quali siano le motivazioni che hanno indotto alla definizione della UR.

DATI AMBIENTALI

Descrizione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed attuale utilizzo del suolo.

OSSERVAZIONI ED INTERPRETAZIONE

Sono descritte le principali caratteristiche dell'Unità di Ricognizione in base alle eventuali presenze individuate.

4.3 Conclusioni

I dati della ricognizione sono stati incrociati con quelli relativi alla visibilità dei terreni incontrata al momento della ricognizione, la quale è stata sistematicamente registrata campo per campo. La visibilità costituisce, infatti, un parametro fondamentale nella lettura dei dati, incidendo sulla possibilità di individuare eventuali siti archeologici.

Nel corso della ricerca sul campo sono stati registrati, nella maggior parte dei casi, valori di visibilità bassi e medi. Rari i casi con visibilità buona. Inoltre, alcuni dei terreni non erano accessibili in quanto ricadenti in proprietà private recintate, mentre molti altri presentavano recenti segni di un incendio con conseguente combustione della vegetazione spontanea.

Il territorio indagato è per lo più pianeggiante con leggera inclinazione in direzione della costa (verso sud). Il terreno in superficie a matrice argilloso-sabbiosa, si presenta arido e compatto, eccetto che nelle aree coltivate a vigneto dove è evidente l'esecuzione di recenti arature che consentono una migliore visibilità dei suoli.

Nella porzione settentrionale del tracciato (UR 1) affiora in più punti il banco roccioso di natura calcarea che reca tracce in negativo di tagli più o meno recenti e regolari, funzionali al reperimento di materiale edile prima e successivamente utilizzate come piccoli bacini per la raccolta delle acque meteoriche.

L'area della fiumara del Sossio (UR 1) è invece fertile e verdeggiante, coltivata a frutteti e a vigneto, e reca tracce di antropizzazione consistenti in piccoli casali agricoli ubicati sia sugli spalti che sul fondo dell'incisione fluviale.

Procedendo in direzione sud-est (UR 2) si incontra un'area pianeggiante inclinata verso la costa e caratterizzata dalla presenza di coltivazioni intensive, di serre e di alcuni lotti recintati privati che ostacolano la lettura complessiva del territorio.

La porzione successiva (UR 4) si estende verso sud ed è contraddistinta da numerose cave, alcune abbandonate, alcune ancora in uso. Alternate alle cave si susseguono vaste aree di discarica dei resti della lavorazione della pietra calcarea e zone con serre e coltivazioni intensive (vite, melograni e palmeti).

La porzione meridionale dell'area esaminata (UR 4) risulta attualmente intensamente coltivata, principalmente a vite, con presenze di alcune aziende agricole dedite alla pastorizia.

L'ultimo tratto, in contrada Terrenove, ricadente nel comune di Mazara del Vallo (TP), è invece urbanizzato con edilizia a carattere residenziale alternata a suoli coltivati o incolti.

In quest'area è stata rinvenuta una notevole concentrazione di frammenti ceramici e materiale laterizio distribuiti in un terreno incolto (UT 1)⁶. I reperti documentati sono pertinenti a ceramica acroma (anforacei), a frammenti di ceramica smaltata e dipinta e a frammenti di laterizi, riconducibili ad età postclassica.

5. DEFINIZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti si è proceduto a valutare l'impatto dell'opera in progetto sulla realtà archeologica e storico-artistica del territorio interessato. In particolare è stato definito il grado di Rischio Archeologico delle aree oggetto della ricerca e conseguentemente il Rischio Archeologico da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera stessa.

5.1 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico assoluto rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche nell'area in esame, desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio individuati su base tipologica. Esso viene classificato in base alla combinazione di alcuni Fattori di Rischio, classificati su base tipologica in:

- Rischio determinato dalla presenza accertata di evidenze archeologiche e/o assi viari;
- Rischio determinato dalla presenza ipotetica di evidenze archeologiche e/o assi viari;
- Rischio geomorfologico, per zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione ed all'insediamento in età antica;
- Rischio toponomastico, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica;

⁶ 37°40'53.7"N; 12°34'48.5"E.

- Rischio topografico, che consente di ipotizzare la presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o al collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche.

In particolare il Rischio Archeologico viene distinto in:

- alto: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari e/o tratti di acquedotto antico certi, con o senza gli altri fattori di rischio

- medio - alto: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche segnalate con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio; in presenza di assi viari ipotizzati con almeno un altro fattore di rischio

- medio: in presenza di evidenze archeologiche ipotizzate e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio; in presenza di almeno due fattori di rischio compresi tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico

- medio - basso: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico

- basso: in assenza di fattori di rischio

- nullo: nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e vi siano state eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato la morfologia del terreno; essa viene definita a Rischio nullo in quanto essa può ritenersi esente da Rischio Archeologico.

5.2 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera in progetto; per la sua valutazione risulta necessario considerare il grado di Rischio Archeologico Assoluto dell'area che essa va ad interessare e la tipologia dell'opera stessa, con relative quote di progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di tratti in rilevato e viadotto, opere che prevedono attività di scavo; il Rischio Archeologico Relativo, quindi, deve essere considerato pari al grado di Rischio Archeologico Assoluto delle aree interessate. Anche per quanto riguarda le aree di cantiere e le opere accessorie il Rischio Archeologico Relativo deve essere considerato pari al grado di Rischio Archeologico Assoluto delle aree interessate, in quanto nel corso della loro realizzazione potrebbero essere eseguite opere di scavo e movimento terra.

6. ELABORATI

Sono stati redatti i seguenti elaborati:

6.1 Schede di presenze archeologiche

Per le presenze che rientrano nell'inquadramento del Rischio archeologico assoluto, sono state elaborate schede analitiche e descrittive (elaborato T00EG00ACLSC02A). La compilazione più o meno completa dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione bibliografica dalla quale sono stati desunti i dati.

Per la descrizione e le particolarità dei singoli campi, vedasi di seguito.

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocata la presenza: Provincia, Comune, Località, Quota, vincoli.

DATI CARTOGRAFICI

Ubicazione su cartografia IGM e CTR

DATI AMBIENTALI

Insieme di campi che descrivono la geologia e l'assetto geomorfologico del luogo, l'idrologia e l'utilizzo del suolo.

DATI IDENTIFICATIVI

Denominazione, tipologia (es. area di frammenti fittili, insediamento, strada, etc.), localizzazione, cronologia.

DESCRIZIONE

Descrizione del sito e delle sue caratteristiche.

SEGNALAZIONE SU BASE:

Tipologia di segnalazione: Bibliografica, Archivi, Toponomastica, Geomorfologica, Fotointerpretativa, Survey, Eventuali, scavi, Altre indagini eseguite

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per ogni Segnalazione è stato valutato, nell'ambito della scheda, il Rischio Archeologico rispetto al tracciato, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie. Per la sua valutazione è risultato necessario considerare la tipologia delle opere in progetto e la distanza da esse.

In base a questi criteri il grado di rischio è stato quindi definito:

- alto: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie compresa nell'intervallo m 0-50 e m 50-100
- medio-alto: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie compresa nell'intervallo m 100-300
- medio: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie compresa nell'intervallo m 300-500
- basso: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie

maggiore di m 500

- nullo: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie maggiore di 1 km.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

6.2 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche individuate

La Tabella riepilogativa - riportata nel successivo paragrafo 7 - illustra brevemente le presenze archeologiche ordinate secondo il numero progressivo delle schede, indicando dati amministrativi e di localizzazione geografica (provincia, comune, località, specifica di ritrovamento, localizzazione puntuale o generica); dati identificativi (oggetto, denominazione); cronologia. Essa risulta finalizzata alla rapida consultazione della Carta delle Presenze Archeologiche.

6.3 Carta delle Presenze Archeologiche

Tutte le evidenze archeologiche individuate vengono posizionate sulla Carta delle Presenze Archeologiche, a scala 1:25.000 (elaborato T00EG00ACLSC01A).

Sulla Carta sono state localizzate:

- le presenze archeologiche indicate con un numero progressivo e dal rispettivo simbolo di cui alla legenda. Il colore dei simboli è stato distinto in base alle diverse fasi cronologiche:

- ✓ rosso: Preistoria
- ✓ verde: Protostoria
- ✓ magenta: età greca-punica
- ✓ giallo: età romana
- ✓ blu: età tardoantica
- ✓ celeste: età medievale
- ✓ viola: età moderna
- ✓ grigio: cronologia n.d.

- le opere in progetto

6.4 Carta del Rischio Archeologico Assoluto

È stata elaborata la Carta del Rischio Archeologico Assoluto, a scala 1:10.000, per valutare i diversi gradi di Rischio Archeologico del territorio in esame e le eventuali interferenze tra le opere e la realtà archeologica (elaborati T00EG00ACLPL05A - T00EG00ACLPL06A) limitatamente ad una fascia di studio di circa 10 km a cavallo delle opere in progetto.

Sulla Carta sono state localizzate:

- le presenze archeologiche, indicate da un numero progressivo e dal rispettivo simbolo di cui alla legenda, il cui colore è stato distinto in base alle diverse fasi cronologiche (cfr. *supra*).
- le zone a rischio archeologico alto campite in colore rosso
- le zone a rischio archeologico medio-alto campite in colore rosa
- le zone a rischio archeologico medio campite in colore verde
- le zone a rischio archeologico medio-basso campite in colore verde chiaro
- le zone a rischio archeologico basso campite in colore giallo

6.5 Carta del Rischio Archeologico Relativo

È stata elaborata la Carta del Rischio Archeologico Relativo, a scala 1:5.000, la quale illustra per le varie opere in progetto il diverso grado di Rischio Archeologico da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera stessa (elaborato elaborato T00EG00ACLPL07A - T00EG00ACLPL08A).

Sulla Carta sono state localizzate:

- le opere in progetto a rischio archeologico alto campite in colore rosso
- le zone a rischio archeologico medio-alto campite in colore rosa
- le opere in progetto a rischio archeologico medio campite in colore verde
- le opere in progetto a rischio archeologico medio-basso campite in colore verde chiaro
- le opere in progetto a rischio archeologico basso campite in colore giallo.

6.6 Tabella del rischio archeologico

I dati sono stati ordinati in base alle progressive di tracciato, con intervalli che corrispondono in linea di massima alle diverse tipologie di tracciato o alle tipologie di tracciato che richiedono opere che interessano allo stesso modo la superficie (es. trincea, rilevato, ponte/viadotto).

- **Progressiva tracciato in km**
- **Schede di riferimento:** indicazione del numero di scheda relativo alle evidenze documentate in quel tratto.
- **Tipo di segnalazione:** archivio, bibliografia, cartografia, ricognizione (con l'abbreviazione di cui alla legenda).
- **Grado di Rischio Archeologico:** l'effettivo rischio di presenze antiche nella fascia in esame, desunto dall'analisi dei fattori di rischio individuati, indipendentemente dalla tipologia del tracciato (cfr. *supra* paragrafo 5.1).

- **Tipologia Tracciato/Cantieri/Opere accessorie:** indicazione specifica del tipo di tracciato (rilevato, viadotto, trincea), cantieri e opere accessorie previsti dal progetto.
- **Grado di Rischio Archeologico rispetto al Tracciato/Cantieri/Opere accessorie,** che risulta quindi l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, sul quale influisce sia la tipologia sia il grado di rischio della zona interessata dalle opere in progetto (cfr. *supra* paragrafo 5.2).
- **Osservazioni generali** Analizzando i dati riportati nei vari campi, viene redatta una sintesi della realtà archeologica di quella porzione di territorio, precisando i gradi di rischio archeologico assoluto e relativo per le varie aree.

7. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

La geologia dell'area in esame è rappresentata, nella sua porzione più superficiale, quasi esclusivamente dalla presenza di sedimenti costieri, di tipo calcarenitico, d'età quaternaria, modellati dalle periodiche oscillazioni eustatiche. In particolare, nel tardo Pleistocene inferiore si sono depositati sedimenti costieri, noti come Calcarenite di Marsala (Emiliano II - Siciliano), disposti in discordanza sui depositi più antichi. In seguito ad una fase trasgressiva del Pleistocene medio si assiste alla deposizione di una placca calcarenitico-sabbiosa nota come Grande Terrazzo Superiore (G.T.S.). Infine nel tardo Pleistocene (Tirreniano), caratterizzato da un sostanziale abbassamento del livello marino, si assiste alla formazione di numerosi terrazzi, la cui geometria è stata anche modellata dalla periodica intermittenza delle oscillazioni eustatiche. Si distinguono ben otto ordini di terrazzi che si rinvencono a diverse altezze topografiche fino a quote prossime a quelle del livello del mare. I depositi calcarenitici, antichi e recenti, poggiano in discordanza su sequenze prevalentemente terrigene che, con spessori notevoli (superiori spesso ai 500 metri e fino a 1500 metri), hanno colmato una depressione tettonica di vaste dimensioni che interessa la struttura geologica profonda caratteristica di tutta l'area Trapanese.

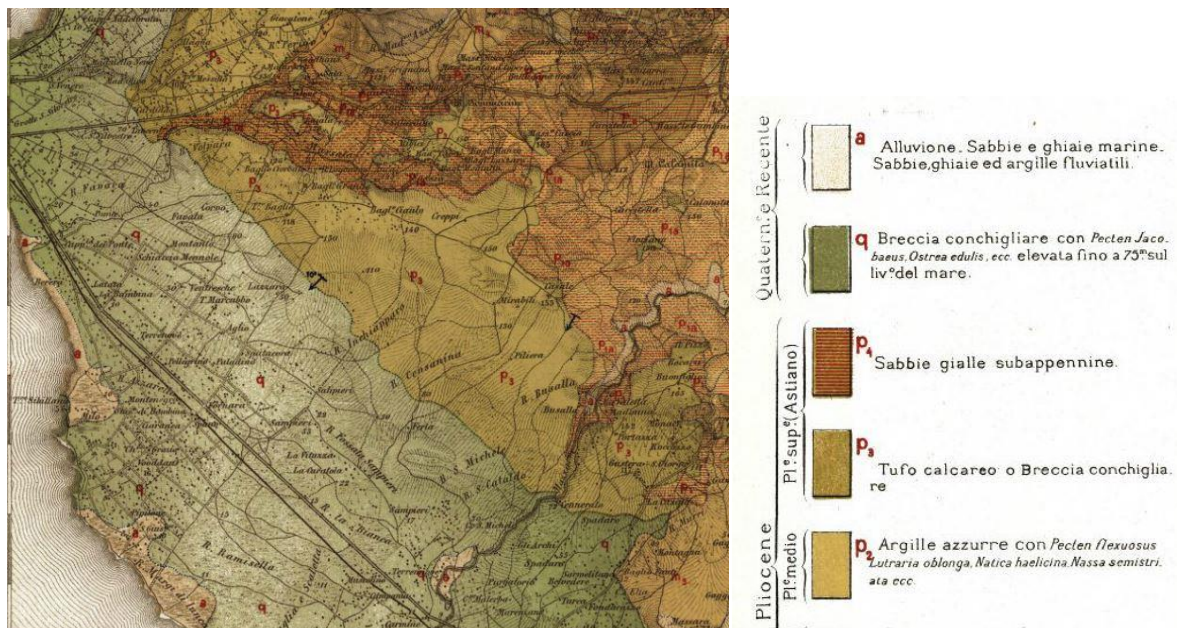


Fig. 2. Estratto dalla CGdI, foglio 257

La successione stratigrafica è costituita da:

- calcari dolomitici e dolomie afferenti a depositi di piattaforma carbonatica, d'età mesozoica;
- marne, calcari marnosi, calcareniti glauconitiche (“Calcareniti di Corleone”), aventi uno spessore di circa 140 m;
- marne a foraminiferi planctonici (Langhiano superiore - Tortoniano inferiore) note in letteratura come “Marne di San Cipirrello”, aventi uno spessore di circa 250 m;
- argille, argille marnose e sabbiose, sabbie e conglomerati afferenti alla “Formazione di Cozzo Terravecchia” (Tortoniano superiore - Messiniano inferiore), aventi uno spessore di circa 1300 m;
- calcari a Porites (Messiniano inferiore);
- calcari evaporitici e gessi del Messiniano afferenti alla Serie evaporitica;
- calcari e calcari marnosi a Globigerine, denominati “Trubi” (Pliocene inferiore), si presentano di colore grigiastro e molto fratturati. Affiorano nella parte nord orientale dell'area studiata;
- depositi terrigeni, costituiti da terreni marnosi ed argillo-marnosi con frequenti intercalazioni di livelli arenacei, noti in letteratura come “Formazione Marnoso Arenacea della Valle del Belice”, la cui estensione superficiale in superficie è limitata alla parte più settentrionale dell'area studiata. L'importanza di questa formazione è data dal fatto che, costituendo il substrato dei vari depositi calcarenitici ed avendo una permeabilità molto bassa, costituisce il limite di permeabilità definito dell'acquifero;

- Calcarenite di Marsala che presenta un colore bianco-giallastro, una stratificazione ben distinta con immersione verso S-W ed un'inclinazione raramente superiore ai 10°. Affiora nel settore settentrionale dell'area in esame. Generalmente si presenta poco cementata nella parte inferiore mentre in quella superiore è più compatta e ben cementata. Lo spessore della Calcarenite di Marsala è molto variabile, e generalmente aumenta verso S-W (Contrada Ferla) dove può superare anche i 70 metri;

- depositi terrazzati del Pleistocene medio, noti come Grande Terrazzo Superiore, rappresentato da un bancone calcarenitico di modesto spessore costituito da calcareniti compatte passanti verso l'alto a depositi ciottolosi spesso fortemente cementati. Affiora nella parte nord orientale dell'area studiata, tra Borgata Ciavolo e Contrada Savalla, e costituisce la parte topograficamente più alta della zona (fino a circa 150 m s.l.m.);

- depositi terrazzati del Tirreniano. Si tratta di un sistema di terrazzi costituiti da depositi calcarenitici di colore giallastro, con rare intercalazioni di sottili livelli limosi o argillosi, disposti con giacitura sub-orizzontale e uno spessore, molto esiguo non superiore a qualche metro; - depositi lacustri ed alluvionali.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio in oggetto è caratterizzato dalla successione di terrazzi marini a quote diverse, dalla valle incassata del fiume Sossio con orlo di scarpata e variazioni di pendenza ai bordi, che incide la piattaforma calcarenitica in direzione Nord-Est/Sud-Ovest; dalla valle incassata del fiume Mazaro; da estese pseudo steppe mediterranee (le sciare); dagli assi collinari appena pronunciati nell'entroterra.

Il paesaggio ha morfologia prevalentemente pianeggiante quasi tabulare, interrotta, localmente, dai gradini corrispondenti agli orli dei terrazzi. Esso è frazionato da vigneti, serre con fragole e fiori, giardini delimitati da muri di pietra, fazzoletti di terra geometricamente squadrati, percorsi di attraversamento territoriale, strade locali e stradine interpoderali, ulivi ai margini, campi di grano, casolari sparsi, torri di avvistamento, case-torri e bagli in posizione emergente. Questi elementi costituiscono un tessuto urbano rurale particolare per la Sicilia, nella quale la struttura urbano-territoriale è, viceversa, prevalentemente costituita da grossi centri isolati. I vigneti d'altopiano offrono un'ampia visuale del territorio comunale che rivela la presenza di un ricco patrimonio di architetture rurali.

8. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il territorio oggetto di questo studio analizza una fascia di territorio compresa tra S.S.188, in prossimità dell'ospedale di Marsala e termina in corrispondenza della S.S.115 esistente in prossimità dell'asse di penetrazione del porto di Mazara del Vallo.

Si tratta di una porzione di territorio caratterizzata da una lunga e intensa frequentazione sin dalle fasi preistoriche. La ricerca archeologica condotta negli ultimi due secoli, quasi sempre in maniera non sistematica, ha consentito ugualmente di recuperare testimonianze di eccezionale valore storico-archeologico.

La città di Lilibeo, odierna Marsala, venne fondata dai Cartaginesi nel 397 a.C. in seguito alla distruzione di Mozia ad opera dell'esercito siracusano. Sin dalla sua fondazione Lilibeo, punto di riferimento geograficamente assai importante, nasceva come una città destinata a diventare un centro fortificato, imprendibile da terra, e nello stesso tempo base navale.

E questa funzione di centro inespugnabile conservò anche dopo la prima guerra punica, quando i Romani ne mantennero le caratteristiche difensive e militari che la portarono ad essere una città molto fiorente e vivace commercialmente.

Un piccolo gruppo di strumenti in selce attribuiti al Paleolitico superiore attestano una frequentazione dell'area di Contrada Canneto d'Anna (scheda presenze n.20), a sud-est dell'odierno centro abitato, in una suggestiva gola con ripide pareti rocciose, nelle quali si aprono numerose grotte e ripari utilizzati dall'uomo in varie epoche⁷. Un vero e proprio sito di età preistorica è stato inoltre identificato nella valle del fiume Sossio, nei pressi dell'oratorio dedicato a Sant'Onofrio (scheda presenze n.19). Alcune tombe a grotticella artificiale erano state scavate nella roccia mentre l'insediamento vero e proprio doveva sfruttare un riparo sottoroccia, posto immediatamente a monte dell'oratorio rupestre, presumibilmente franato per il distacco di parte del costone roccioso⁸.

La frequentazione di età ellenistica è attestata invece da diversi insediamenti rurali localizzati nell'entroterra marsalese: in Contrada Ciavolo, presso il Baglio Perrone (scheda presenze n.16)⁹, sono stati rinvenuti resti di strutture murarie e crolli di tegole ancora in situ e tombe a lastroni; in loc. Baglio Catalano (scheda presenze n.12)¹⁰, e in località Zizza (scheda presenze n.18)¹¹, caratterizzata dalla presenza di un insediamento di età ellenistica a vocazione agricola con ceramiche per lo più comuni dal IV secolo a.C.

⁷ FILIPPI 2014, p. 18.

⁸ FILIPPI 2014, p. 49.

⁹ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.

¹⁰ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.

¹¹ MOSCA 2014, p. 8.

Tra Marsala e Mazara del Vallo la presenza di una fitta serie di agglomerati collinari, segnati dalle fiumare del Mazaro, dovette favorire in età romana, il sorgere di insediamenti a carattere agricolo.

Di questo tipo di insediamenti esistono ancora oggi i resti in coincidenza dei grandi Bagli ottocenteschi.

Il primo di questi insediamenti è stato localizzato a Luogonuovo presso il Baglio Grande, in contrada Ciavolotto, a circa 7 km da Marsala. Sono emersi in superficie blocchi di grandi dimensioni, roccie di colonne e resti di una pavimentazione in cocciopesto. Notizie riferiscono della presenza di tombe a fossa sul margine SE dell'area. Il materiale in superficie, tra cui sono stati raccolti in grande quantità frammenti di ceramiche sigillate africane, anfore e lucerne, rimanda ad un arco cronologico compreso tra II e V sec. d.C. (scheda presenze n.17)¹².

Un secondo insediamento, in continuità con quello di età ellenistica, è stato localizzato in località Ciavolo, presso Baglio Perrone, caratterizzato da frammenti di laterizi in crolli, da resti di strutture murarie, da frammenti architettonici (colonne e sarcofagi) e da sepolture in cinerari con lastroni intonacati (scheda presenze n.16)¹³,

Un terzo insediamento, localizzato in località Timpone Rasta, presso Baglio Catalano, restituisce numerosi frammenti di tegole, *pitthoi* e anfore. Anche in questo caso la continuità abitativa tra età ellenistica e romana è attestata dalla presenza di ceramica sigillata italica e africana (scheda presenze n.12)¹⁴.

Sul finire dell'età imperiale e l'età tardo antica, Lilibeo, scalo obbligato per il commercio africano in transito verso Roma, conobbe una rinnovata prosperità economica, largamente attestata dalla documentazione archeologica, mentre nel corso del IV secolo d.C. interi isolati caddero in rovina e sulle rovine dei vecchi edifici sorsero nuove costruzioni erette con materiali di reimpiego. Devastata dai Vandali all'inizio del V secolo d.C. e successivamente annessa nel VI sec. d. C. all'impero di Giustiniano, visse secoli bui, segnati dalle incursioni dei pirati. Solo nell' VIII sec. con l'arrivo degli arabo-berberi crebbero nuovamente i traffici commerciali e la città rinacque sia economicamente che demograficamente fino a raggiungere un importante sviluppo urbanistico, improntato al modello arabo.

Dalla fine dell'XI secolo si susseguirono le dominazioni normanna, sveva, angioina e aragonese. Sotto la dominazione della casa spagnola, Marsala godette di un periodo di sviluppo e benessere, grazie al porto e alla coltivazione dell'entroterra. La città visse una nuova fase di

¹² DI STEFANO 1982-1983, p. 354.

¹³ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.

¹⁴ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.

espansione ma, successivamente, l'interramento del grande porto di Punta d'Alga, disposto nel 1575 dall'imperatore Carlo V per fermare le incursioni saracene, segnò la fine di questa fioritura.

Il territorio mazarese presenta anch'esso tracce di una lunga frequentazione testimoniata dalla stazione epigravettiana di Rocazzo (epigravettiano finale), dai piccoli ripari con presenza di industria litica a Parche di Bilello e Pizzo don Pietro¹⁵ e dalla grotta di contrada Ferla lungo la costa fluviale del fiume Mazaro, dove sono stati ritrovati frammenti in selce e ceramica d'impasto probabilmente di epoca protostorica (scheda presenze n.6)¹⁶.

Molteplici sono i siti dell'età del bronzo individuati nel territorio mazarese, diffusi soprattutto nella porzione di territorio compresa tra il fiume Mazaro e la regione dei laghi di San Nicola, a nord-est della città di Mazara. In contrada Granatelli (scheda presenze n.2) è stata rinvenuta una tomba a grotticella ricavata nella roccia calcarenitica. La sepoltura ha restituito, oltre ai resti di 3 inumati, frammenti di ceramica dipinta nello stile di Castelluccio, un vago fittile di collana e un bicchiere monoansato d'impasto. Nella zona circostante sono stati inoltre individuati buche da palo riferibili ad una capanna coeva e ulteriori 3 tombe a forno dell'età del Bronzo, violate¹⁷.

Destinazione funeraria presenta anche il sito in località Gattolo (scheda presenze n.8)¹⁸, all'interno di una bassa depressione rocciosa sul versante occidentale del fiume Mazaro. Nelle pareti calcarenitiche si aprono alcune grotte naturali, regolarizzate e utilizzate come sepolture, parzialmente sconvolte dall'attività agricola. Una, a pianta multicellulare è stata indagata ed ha restituito ceramiche inquadrabili nell'antica età del Bronzo.

In località Archi (scheda presenze n.3,4,5)¹⁹ e in località Castelluccio (scheda presenze n.7)²⁰ vi sono tracce di insediamenti e necropoli pertinenti alla fase media del bronzo, mentre in località Malopasso (scheda presenze n.1)²¹, presso la zona denominata 'Conigliera', il sito ha restituito una tomba della tarda età del Bronzo con cella ricolma di frammenti ceramici, carboni, ocra rossa, oltre a grandi frammenti pertinenti alla volta totalmente distrutta.

Con l'inizio della tarda età del Bronzo, si assiste in Sicilia ad un cambiamento della fisionomia socio-politica con le comunità che iniziano a stabilirsi soprattutto sulle alture lontane dalla costa, raggiungendo dimensioni mai prima avute. Questi centri di potere politico, economico e religioso, controllavano i piccoli insediamenti del territorio circostante.

¹⁵ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 44.

¹⁶ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 37; DI STEFANO 1982-1983, p. 355.

¹⁷ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 26-27.

¹⁸ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 38; INGOGLIA-TUSA 2006, pp. 537-548.

¹⁹ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 35-37.

²⁰ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 37-38.

²¹ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 21-24.

La conoscenza circa il periodo precedente la colonizzazione greca è abbastanza scarsa, non potendo attribuire a questo periodo alcuna testimonianza archeologica certa; sappiamo soltanto che la Sicilia occidentale era abitata dagli indigeni/Sicani tra cui dovrebbero comprendersi gli Elimi. Dalle ricerche condotte nel territorio di Mazara si può evincere che nel corso del VI e nel V sec. a.C. è evidente l'espansione territoriale greca/selinuntina e poi quella agraria dell'età ellenistica²². Nel corso del progetto di survey nell'entroterra del Lilibeo condotto dall'Università Sapienza di Roma è stata rinvenuta un'area molto vasta di ca. 19 ha in località San Miceli, lungo il versante occidentale del fiume Mazaro che ha restituito materiali inquadrabili tra l'età ellenistica e il VI-VII sec. d.C. L'ampiezza del sito ha fatto ipotizzare che possa trattarsi di un vero e proprio centro urbano sorto alle spalle dell'emporio alla foce del Mazaro (scheda presenze n.9)²³.

Numerosi sono invece gli insediamenti romani che sembrano addensarsi per lo più nella campagna a nord del centro urbano di Mazara, nel comprensorio tra i fiumi Delia e Mazaro: i siti di Nivolelli, di San Cusumano, di Dubesi e San Nicola, nella valle del Delia, il sito di Grotte-Portazza prossimo al versante orientale del Mazaro. Addentrandosi nell'entroterra è possibile ancora individuare l'insediamento di età romano-imperiale di Guletta, il sito posto su una lieve altura nella contrada Giangreco e il sito nella pianura di Contrada Busala. Infine, nell'area urbana si ricorda la presenza della villa con mosaici (II-V sec. d.C.), sotto la chiesetta arabo-normanna di San Nicolò Regale.

In generale, tutti gli insediamenti occupano sia la pianura che le aree rilevate dell'entroterra, in terreni in cui è possibile praticare la coltivazione della vite, dell'olivo e dei cereali. In alcune zone inoltre, la struttura piuttosto tenera della calcarenite del sottosuolo ha offerto l'opportunità sia per l'estrazione dei concii, sia per l'escavazione di strutture ipogeiche di età tardo romana/paleocristiana. Testimonianze di opere di cavatura le ritroviamo a sud dello stanziamento di Guletta e nell'area dello stanziamento greco-arcaico di San Nicola. Strutture ipogeiche sono state ricavate a Grotte-Portazza, in contrada Archi, nonché in altre zone del mazarese, quali ad esempio in località Castelluccio, dove sulla parete dell'anticamera di una tomba ipogeica sono state individuate due epigrafi latine²⁴.

²² CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 50-51.

²³ MOSCA 2014, p. 9.

²⁴ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 51-53.

9. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Cronologia
1	Trapani	Mazara del Vallo	Malopasso	/	Bibliografica	Sepoltura	Tarda età del Bronzo
2	Trapani	Mazara del Vallo	Granatelli	/	Bibliografica	Sepoltura	Antica età del Bronzo
3	Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante settentrionale)	/	Bibliografica	Sepoltura Area di frammenti	età del Bronzo età romana
4	Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante occidentale)	/	Bibliografica	Sepoltura Area di frammenti	età del Bronzo
5	Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante orientale)	/	Bibliografica	Area di frammenti Catacomba	età del Bronzo età paleocristiana
6	Trapani	Mazara del Vallo	Ferla	/	Bibliografica	Insediamiento in grotta Area di frammenti Insediamiento rurale	Paleolitico-Mesolitico età dei Metalli età romana
7	Trapani	Mazara del Vallo	Castelluccio	/	Bibliografica	Grotte funerarie Catacombe Area di frammenti	Età del Bronzo Età paleocristiana Calcolitico
8	Trapani	Mazara del Vallo	Gattolo	/	Bibliografica	Grotte funerarie	Antica età del Bronzo
9	Trapani	Mazara del Vallo	San Miceli	/	Bibliografica	Insediamiento rurale	Età ellenistica-VI/VII sec. d.C.
10	Trapani	Mazara del Vallo	Terre Nove	/	Bibliografica	Sepolcreto Insediamiento	n.d.
11	Trapani	Mazara del Vallo	Miragliano	/	Bibliografica	Grotte funerarie	Età del Rame Età del Bronzo Età paleocristiana
12	Trapani	Marsala	Baglio Catalano	/	Bibliografica	Insediamiento rurale	Età ellenistica-tarda età romana
13	Trapani	Marsala	Timpone Rasta/C.da Mirabile	/	Bibliografica	Villa	II sec. a.C.-età tardoantica
14	Trapani	Mazara del Vallo	Baglio Cozzogrande	/	Archivistica	Insediamiento	Età ellenistica
15	Trapani	Marsala	Chelbi Maggiore	/	Bibliografica	Insediamiento	Età medievale
16	Trapani	Marsala	Ciavolo, Baglio Perrone	/	Bibliografica	Insediamiento rurale	Età ellenistica-tarda età imperiale
17	Trapani	Marsala	Ciavolotto/Logonuovo, Baglio Grande	/	Bibliografica	Insediamiento rurale	II-V sec. d.C.

18	Trapani	Marsala	Zizza	/	Bibliografica	Insedimento rurale	Età ellenistica
19	Trapani	Marsala	Contrada Sant'Onofrio	/	Bibliografica	Insedimento in grotta	Eneolitico medio-finale
20	Trapani	Marsala	Canneto d'Anna	/	Bibliografica	Insedimento in grotta	Paleolitico superiore
21	Trapani	Marsala	Torre Cardilla	/	Archivistica	Torre	XVI sec. d.C.
22	Trapani	Mazara del Vallo	Terrenove	/	Survey	Area di frammenti	Post classica

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

10.1 Valutazione del Rischio Archeologico Assoluto

La presente attività di ricerca bibliografica, di archivio e di ricognizione ha permesso di definire la valutazione del Rischio Archeologico del territorio in oggetto, limitatamente ad una fascia di circa 200 m a cavallo delle opere in progetto. Nell'area interessata sono state evidenziate aree a rischio alto, medio e basso, definite in base ad uno o più fattori di rischio, precedentemente illustrati (*cfr. Paragrafo Definizione Rischio Archeologico Assoluto*).

In particolare, a Rischio archeologico **alto** sono state definite:

- Area in corrispondenza della presenza 21 Torre Cardilla
- Area in corrispondenza delle presenze 19 c.da Sant'Onofrio e 20 Canneto Sant'Anna
- Area in corrispondenza della presenza 14 Baglio Cozzogrande
- Area in corrispondenza della presenza 22 (area di frammenti fittili in loc. Terrenove)

A Rischio archeologico **medio** sono state definite:

- Area in corrispondenza della fiumara Sossio
- Area in corrispondenza della fiumara Mazaro

Tutto il restante territorio è stato definito a rischio archeologico **basso**.

10.2 Valutazione del Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico relativo rispetto all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera; per la sua valutazione risulta necessario considerare il grado di Rischio Archeologico assoluto dell'area che essa va ad interessare, la tipologia dell'opera stessa e le relative quote di progetto. Il progetto prevede opere di scavo (trincea, rilevato, ponte/viadotto) che andranno ad intaccare direttamente la superficie; il Rischio Archeologico Relativo, quindi, deve essere considerato pari al grado di Rischio Archeologico Assoluto delle aree che le opere andranno ad interessare, definito alto, medio o basso.

Da 0+000.00 a 0+150.00: rischio basso

Da 0+150.00 a 0+450.00 : rischio alto

Da 0+450.00 a 2+075.00 : rischio basso

Da 2+075.00 a 2+425.00: rischio medio

Da 2+425.00 a 16+090.00: rischio basso

Da 16+090.00 a 16+410.00: rischio alto

Da 16+410.00 a 16+680.00: rischio basso

11.TABELLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Progr. tracciato	Tipologia tracciato	Schede	Tipo di Segnalaz.	Rischio Archeologico Assoluto	Rischio Archeologico rispetto al tracciato	Opere accessorie	Rischio Archeologico rispetto alle opere accessorie
Da 0+000.00 a 0+150.00	Rilevato			Basso	Basso		
Da 0+150.00 a 0+450.00	Rilevato	21	Archivisrica	Alto	Alto		
Da 0+450.00 a 2+075.00	Rilevato			Basso	Basso	Viabilità accessoria	Basso
Da 2+075.00 a 2+425.0	Rilevato/viadotto			Medio	Medio	Viabilità accessoria	Medio
Da 2+425.00 a 16+090.00	Rilevato			Basso	Basso	Viabilità accessoria	Basso
Da 16+090.00 a 16+410.00	Rilevato	22	Ricognizione	Alto	Alto		
Da 16+410.00 a 16+680.00	Rilevato			Basso	Basso	Viabilità accessoria	Basso
Aree di cantiere				Basso	Basso		

12. ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AA.VV. 1990

AA.VV., *Dizionario di toponomastica*, Torino 1990.

BEIOR 1975

G. BEIOR, *Ricerche di topografia e di archeologia romana nella Sicilia sud-occidentale*, *ASNP* serie III, vol. V, 4. Pisa 1975.

CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001

B. CALAFATO, S. TUSA, G. MAMMINA, *Uomo e ambiente nella storia di Mazara del Vallo. Indagine topografica nell'agro mazarese*, Palermo 2001.

DE VIDO 1990-1991

S. DE VIDO, *Mazara del Vallo*, in G. NENCI, G. VALLET (edd.), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche* 8. Scuola Normale Superiore, Pisa/Ecole Francaise de Rome, Rome 1990-1991.

DI STEFANO 1980-1981

C.A. DI STEFANO, *Marsala: ricerche archeologiche dell'ultimo quadriennio*, in *Kokalos* 25-26, pp. 870-76.

DI STEFANO 1982-1983

C.A. DI STEFANO, *La documentazione archeologica del III e IV secolo nella provincia di Trapani*, in *Kokalos* 28-29, pp. 350-67.

FENTRESS, KENNET, VALENTI 1986

E. FENTRESS, D. KENNET, I. VALENTI, *A Sicilian Villa and its Landscape (contrada Mirabile, Mazara del Vallo 1988)*, in *Opus*, 5, pp. 75-90.

FILIPPI 2014

A. FILIPPI, *Preistoria e protostoria trapanese*, Erice 2014.

GIGLIO 1998

R. GIGLIO, *Mazara del Vallo. Nuove scoperte archeologiche in via Marina e nell'area del Palazzo dei Cavalieri*, in *Sicilia Archeologica*, 31, pp. 49-57.

INGOGLIA, TUSA 2006

A. INGOGLIA, S. TUSA, *L'insediamento dell'antica età del Bronzo di Gattolo (Mazara del Vallo)*, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, pp. 158-69.

MOSCA 2014

A. MOSCA, *Survey in the Inland Area of Lilybaeum*, in *LAC2014 Proceedings*.

TAMBURELLO 1990

I. TAMBURELLO, *Il paesaggio rurale nell'area elima*, in G. NENCI, V. TUSA, S. TUSA (edd.), *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica*, Palermo 1990, pp. 224-46.

TUSA-CUTRONI 1989

A. TUSA-CUTRONI, *Foce del Mazaro*, in G. NENCI, G. VALLET (edd.), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, 7, pp. 466-67.

Il responsabile dello studio

Dott.ssa Paola Iacovazzo



Dichiarazione sostitutiva di certificazione

La sottoscritta Paola Iacovazzo, nata a Taranto il 27/10/975, C.F. CVZPLA75R67L049C, in qualità di Direttore Tecnico della società MUSEION Soc. Coop., con sede in viale Trentino, n. 155, 74121 Taranto

DICHIARA

- di essere in possesso di Laurea in Lettere Classiche, conseguita presso l'Università degli Studi di Bari, in data 27/06/2001 e del Diploma di Specializzazione in Archeologia, conseguito presso la medesima università in data 28/04/2006.
- che la società MUSEION Soc. Coop. e la sottoscritta sono iscritte al n. 1824 dell'"Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva" presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

dott.ssa Paola Iacovazzo

MUSEION Soc. Coop.
viale Trentino, 155
74121 Taranto
P. IVA 02509950735

**ITINERARIO
TRAPANI - MAZARA DEL VALLO**

VARIANTE ALLA S.S.115 "SUD OCCIDENTALE SICULA"
DALLO SVINCOLO "BIRGI" SULLA A29/DIR AL COLLEGAMENTO ALLA S.S. 115 AL KM 48+000
1° STRALCIO FUNZIONALE MARSALA SUD - MAZARA DEL VALLO

PROGETTO PRELIMINARE

COD.

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA:

*Ing. Antonio Scalamandrè
Ordine ing. di Frosinone n. 1063*

GEOLOGO:

*Dott. Flavio Capozucca
Ordine geologi del Lazio n. 1599*

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

*Arch. Roberto Roggi
Ordine degli Architetti di Roma n. 10554*

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Ettore De Cesbron de la Grennelais

L'ARCHEOLOGO:

*Dott.ssa Paola Iacovazzo - MUSEION Soc. Coop.
Elenco MIBACT n. 1824*

PROTOCOLLO

DATA

**ELABORATI GENERALI
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

LO409B **P** **0301**

NOME FILE

T00EG00ACLSC01_B.DWG

CODICE ELAB.

T00EG00ACLSC01

REVISIONE

B

SCALA:

-

D					
C					
B	DEFINIZIONE 1° STRALCIO E AGGIORNAMENTO ALLE NUOVE NORME TECNICHE	Gennaio 2020			
A	EMISSIONE	Marzo 2004			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 1						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località	Quota s.l.m.	Vincoli esistenti		
Trapani	Mazara del Vallo	Malopasso	55 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 265 IV NE (Mazara del Vallo) Lat. N 37°39'35" – Long. E 12°37'37"						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Depositi litorali conglomeratici e calcari detritico-organogeno cementati	Pianeggiante	Fiumara Delia		Coltivato (vigneto-oliveto)		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia			Cronologia		
Sepoltura	Funeraria			Tarda età del Bronzo		
DESCRIZIONE						
<p>Il sito archeologico, localizzato presso la zona denominata 'Conigliera', ha restituito una tomba della tarda età del Bronzo. La tomba, ricavata nel banco calcarenitico, è stata danneggiata dalla realizzazione della strada che attraversa la contrada; la cella era ricolma di sedimento grigiastro che inglobava reperti ceramici, carboni, ocre rosse, oltre a grandi frammenti pertinenti alla volta totalmente distrutta.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 21-24.						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	m 4800	m 5988			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 2					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>	
Trapani	Mazara del Vallo	Granatelli	70 m	/	
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III SE (Costiera) Lat. N 37°41'55" – Long. E 12°37'37"					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Depositi litorali conglomeratici e calcari detritico-organogeno cementati	Collinare	Fiumara Mazaro		Incolto	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>	
Sepoltura	Funeraria			Antica età del Bronzo	
DESCRIZIONE					
<p>Nella contrada è stata rinvenuta, a sinistra della strada che conduce al Baglio Granatelli, una tomba a grotticella dell'antica età del Bronzo, ricavata nella roccia calcarenitica. Ha restituito, oltre ai resti di 3 inumati, frammenti di ceramica dipinta nello stile di Castelluccio, un vago fittile di collana e un bicchiere monoansato d'impasto. Nella zona circostante sono stati individuati 7 fori di palo riferibili ad una capanna coeva. Ulteriori 3 tombe a forno dell'età del Bronzo, violate, sono state individuate a sud. Nel circondario si rinvencono frammenti di ceramica romana e medievale, oltre ad alcune tombe a fossa di età tardo antica/altomedievale e tracce riconducibili a percorsi viari. Presso il lato sinistro del baglio si trova una grande vasca di forma circolare.</p>					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 26-27.					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	M 4600	m 4500		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
nullo		nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE							
N. 3							
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO							
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>			
Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante settentrionale)	50 m	/			
DATI CARTOGRAFICI							
<i>I.G.M.</i>			<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III SE (Costiera) Lat. N 37°41'42" – Long. E 12°36'06"							
DATI AMBIENTALI							
<i>Geologia</i>		<i>Geomorfologia</i>		<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Breccia conchigliare		Pianeggiante		Fiumara Mazaro		Incolto	
DATI IDENTIFICATIVI							
<i>Denominazione</i>		<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Sepoltura Area di frammenti		Funeraria Insediativa			età del Bronzo età romana		
DESCRIZIONE							
Un sito preistorico è situato sulla costa orientale del Mazaro, poche centinaia di metri a nord-est della chiesetta di san Cataldo. A sud sul costone roccioso della valle in cui scorre il fiume è visibile una tomba dell'età del Bronzo, scavata nel banco roccioso. Sulla pianura prospiciente e sulla superficie del pianoro circostante affiorano anche frammenti di ceramica romana.							
SEGNALAZIONE SU BASE:							
<i>Bibliografica</i>		<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>		<i>Geomorfologica</i>	
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 35-36.							
<i>Fotointerpretativa</i>		<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>		<i>Altre indagini eseguite</i>	
		Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO							
<i>Relazione con opere di tracciato</i>		<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>		<i>Distanza dalle opere</i>		<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>	
Nessuna		Nessuna		M 2342		m 2300	
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>				<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
nullo				nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 4						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante occidentale)	35 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III SE (Costiera) Lat. N 37°41'36" – Long. E 12°35'47"						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>		
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto		
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Sepoltura Area di frammenti	Funeraria Insediativa			età del Bronzo		
DESCRIZIONE						
Lungo la sponda occidentale della fiumara, a pochi metri a nord dell'antico acquedotto, si registra la presenza di una tomba di tipo a tholos. Resti di probabili ulteriori tombe sono visibili in un depressione individuabile dirigendosi verso la chiesetta di San Cataldo, subito a settentrione della quale sono presenti altre tre tombe deteriorate da distacchi della roccia. La loro presenza testimonia l'esistenza di un insediamento, peraltro indiziato da rinvenimenti di ceramica d'impasto e strumenti in selce.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>		
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 36.						
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	M 1840	m 1820			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 5						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Mazara del Vallo	Archi (versante orientale)	40 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III SE (Costiera) Lat. N 37°41'34" – Long. E 12°35'54"						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>		
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto Coltivato (oliveto)		
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Area di frammenti Catacomba	Insediativa Funeraria			età del Bronzo età paleocristiana		
DESCRIZIONE						
Di fronte alla tomba thapsiana (scheda 4) sulla pianura sommitale che sovrasta la sponda orientale del fiume si rinvencono frammenti ceramici e litici. Nella cava adiacente si riconosce, sebbene intaccata dall'attività estrattiva, una catacomba di età paleocristiana.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>			
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 36-37.						
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>			
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	M 1955	m 1994			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 6						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località	Quota s.l.m.	Vincoli esistenti		
Trapani	Mazara del Vallo	Ferla	56 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 265 IV NE (Mazara del Vallo) Lat. N 37°41'57" – Long. E 12°36'20"						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia			Cronologia		
Grotta Area di frammenti Insediamento rurale	Frequentazione Insediativa Insediativa			Paleolitico-Mesolitico età dei Metalli età romana		
DESCRIZIONE						
<p>In una grotta lungo la costa fluviale del fiume Mazaro, in loc. Ferla, si rinvennero strumenti in selce riconducibili al Paleo-Mesolitico. Pochi metri a sud della grotta si rinvennero nel terreno frammenti in selce e ceramica d'impasto probabilmente di epoca protostorica.</p> <p>Nell'antico feudo Ferla è inoltre segnalata la presenza di strutture murarie e di un pavimento a mosaico.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 37. DI STEFANO 1982-1983, p. 355.						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	M 2743	m 2620			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 7					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>	
Trapani	Mazara del Vallo	Castelluccio	70 m	/	
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 265 IV NE (Mazara del Vallo) Lat. N 37°42'14" – Long. E 12°36'43"					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>		<i>Cronologia</i>		
Grotte	Funeraria		Età del Bronzo Età paleocristiana Calcolitico		
Area di frammenti	Frequentazione				
DESCRIZIONE					
Ad ovest della casa Castelluzzo, lungo la parete del canalone lungo il quale scorre il fiume Mazaro, si aprono numerosi ipogei di epoche diverse, alcuni paleocristiani, altri dell'età del Bronzo. Nell'area sono stati raccolti strumenti del Calcolitico.					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, pp. 37-38 (con bibliografia precedente).					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	M 3425	m 3366		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
nullo		nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
N. 8				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>
Trapani	Mazara del Vallo	Gattolo	103 m	/
DATI CARTOGRAFICI				
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>
F. 257 III SE (Costiera) Lat. N 37°42'48" – Long. E 12°37'10"				
DATI AMBIENTALI				
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto Coltivato (oliveto)
DATI IDENTIFICATIVI				
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>		<i>Cronologia</i>	
Grotte	Funeraria		Antica età del Bronzo	
DESCRIZIONE				
<p>Il sito si trova all'interno di una bassa depressione rocciosa sul versante occidentale del fiume Mazaro. Nele pareti calcarenitiche si aprono alcune grotte naturali, regolarizzate e utilizzate come sepolture, parzialmente sconvolte dall'attività agricola. Una, a pianta multicellulare, è stata indagata nel 1985 ed ha restituito ceramiche inquadrabili nell'antica età del Bronzo.</p>				
SEGNALAZIONE SU BASE:				
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
✓ CALAFATO, TUSA, MAMMINA 2001, p. 38; INGOGLIA, TUSA 2006.				
<i>Fotointepretativa</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione			
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO				
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>	
Nessuna	Nessuna	M 4440	m 4350	
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>		
nullo		nullo		

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 9						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Mazara del Vallo	San Miceli	31 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III SE (Costiera)						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>			<i>Utilizzo del suolo</i>	
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro			Coltivato	
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Insediamiento rurale	Insediativa			Età ellenistica-VI-VII sec. d.C.		
DESCRIZIONE						
<p>Nel corso del progetto di survey nell'entroterra del Lilibeo condotto dall'Università Sapienza di Roma è stata rinvenuta un'area molto vasta di ca. 19 ha in località San Miceli, lungo il versante occidentale del fiume Mazaro che ha restituito materiali inquadrabili tra l'età ellenistica e il VI-VII sec. d.C. L'ampiezza del sito ha fatto ipotizzare che possa trattarsi di un vero e proprio centro urbano sorto alle spalle dell'emporio alla foce del Mazaro.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>		
✓ MOSCA 2014, p. 9 e fig. 1.						
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	M 742	m 776			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
Basso		Basso				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 10					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>	
Trapani	Mazara del Vallo	Terre Nove	20 m	/	
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III SO (Petrosino)					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Coltivato	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>	
Sepolcreto Insediamento	Funeraria Insediativa			N.d.	
DESCRIZIONE					
Alla fine dell'800 l'ispettore locale Antonino Castiglione dava notizia di un antico sepolcreto in loc. Tenne Nuove, dove distingueva chiaramente una tomba a forno e tracce di abitazioni.					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>		
✓ DE VIDO 1990-1991, p. 504.					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	m 820	m 1140		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
Basso		nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 11						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località	Quota s.l.m.	Vincoli esistenti		
Trapani	Mazara del Vallo	Miragliano	15 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 265 IV NE (Mazara del Vallo)						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Depositi litorali calcarei detritico-organogeni	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Urbano		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia		Cronologia			
Grotte	Funeraria		Età del Rame Età del Bronzo Età paleocristiana			
DESCRIZIONE						
Nel centro urbano di Mazara, in località Miragliano, lungo la sponda occidentale del fiume Mazaro sorge un cimitero paleocristiano in grotta (ipogeo di San Bartolomeo). L'area presenta tracce di utilizzo già in età del Rame e del Bronzo.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi	Toponomastica	Geomorfologica			
✓						
Fotointerpretativa	Survey	Eventuali scavi	Altre indagini eseguite			
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	M 1200	m /			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 12						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Marsala	Baglio Catalano	140 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III NE (Baglio Chitarra)						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	Fiumara Mazaro		Coltivato		
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>		<i>Cronologia</i>			
Insediamiento rurale	Insediativa		Età ellenistica-tarda età romana			
DESCRIZIONE						
Insediamiento rurale individuato in loc. Baglio Catalano in un'area di ca. 500 mq nel corso dei lavori per l'impianto di vigneti.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>			
✓ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.						
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>			
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	M 4270	M 4200			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 13					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>	
Trapani	Marsala	Timpone Rasta/C.da Mirabile	131 m	/	
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III NE (Baglio Chitarra)					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	Fiumara Mazaro		Coltivato	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>		<i>Cronologia</i>		
Villa	Insediativa		II sec. a.C.-età tardoantica		
DESCRIZIONE					
Villa romana individuata in loc. Timpone Rasta/c.da Mirabile. E' stata poi oggetto di scavi archeologici, che hanno messo in luce strutture abitative risalenti al II sec. a.C.					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
✓ FENTRESS, KENNET, VALENTI 1986					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	M 3890	M 3900		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
nullo		nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 14					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>		<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>
Trapani	Mazara del Vallo	Baglio Cozzogrande		60 m	/
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III SO (Petrosino)					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	/		Coltivato Cave	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>	
Insediamiento	Insediativa			Età ellenistica	
DESCRIZIONE					
Insediamento ellenistico					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
	✓ Piano paesistico regionale. Elenco dei Beni culturali				
<i>Fotointepretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	M 320 ca.	M 390 ca.		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
medio		medio			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 15						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località		Quota s.l.m.	Vincoli esistenti	
Trapani	Marsala	Chelbi Maggiore		142 m	/	
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 257 III NO (Paolini)						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	/		Coltivato		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia			Cronologia		
Insediamiento	Insediativa			Età medievale		
DESCRIZIONE						
Insediamento medievale. Sul terreno si raccolgono frammenti di ossa e ceramiche del X-XI secolo.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓ MOSCA 2014, p. 10						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	M 4079	M 3980			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 16					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>		<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>
Trapani	Marsala	Ciavolo, Baglio Perrone		138 m	/
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III NO (Paolini)					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	/		Coltivato	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>	
Insedimento	Insediativa			Età ellenistica-tarda età imperiale	
DESCRIZIONE					
<p>Insedimento rurale individuato in contrada Ciavolo, presso il Baglio Perrone. Si tratta di un'area molto vasta, coltivata a vigneto, caratterizzata dalla fitta presenza di tegole e ceramica affioranti. In qualche caso si scorgono in sezione, al margine delle coltivazioni, resti di strutture murarie e crolli di tegole ancora in situ. Notizie riportano la presenza di tombe a lastroni e sepolture in cinerari. Nel cortile del Baglio si conservano una colonna in marmo, un frammento di colonna in granito, un frammento di sarcofago e un frammento di cornice marmorea. Due rocchi di colonne sono allineati lungo la strada che costeggia il Baglio. I frammenti di ceramica (copiosa la presenza di sigillata africana) testimoniano una lunga frequentazione dall'età ellenistica alla tarda età imperiale.</p>					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>	
✓ DI STEFANO 1982-1983, p. 355.					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>	
	Unità ricognizione				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	M 3450	M 4030		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
nullo		nullo			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 17						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località		Quota s.l.m.	Vincoli esistenti	
Trapani	Marsala	Ciavolotto/Logonuovo, Baglio Grande		125 m	/	
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 257 III NO (Paolini)						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	Torrente Sossio		Coltivato		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia			Cronologia		
Insediamiento rurale	Insediativa			II-V sec. d.C.		
DESCRIZIONE						
<p>Insediamiento rurale individuato in contrada Ciavolotto/Logonuovo, presso Baglio Grande, sull'altura delimitata dal corso del Sossio, in seguito allo scasso per l'estirpazione di un vigneto. Sono emersi in superficie blocchi di grandi dimensioni, rocchi di colonne e resti di una pavimentazione in cocciopesto. Notizie riferiscono della presenza di tombe a fossa sul margine SE dell'area. Il materiale in superficie, tra cui sono stati raccolti in grande quantità frammenti di ceramiche sigillate africane, anfore e lucerne, rimanda ad un arco cronologico compreso tra II e V sec. d.C.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓ DI STEFANO 1982-1983, p. 354.						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	m 2860	m 2900			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 18						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Marsala	Zizza	150 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III NO (Paolini)						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Collinare	Torrente Sossio		Coltivato		
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Insediamiento rurale	Insediativa			Età ellenistica		
DESCRIZIONE						
<p>Nel corso del progetto di survey nell'entroterra del Lilibeo condotto dall'Università Sapienza di Roma è stata rinvenuta un'area di circa 2,20 ha, caratterizzata dalla presenza di un insediamento di età ellenistica a vocazione agricola con ceramiche per lo più comuni dal IV secolo a.C. il sito sembra essere abbandonato in seguito alla prima Guerra Punica.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>			
✓ MOSCA 2014, p. 8						
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	m 4010	m 3870			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
nullo		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 19						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località		Quota s.l.m.	Vincoli esistenti	
Trapani	Marsala	Contrada Sant'Onofrio		83 m	/	
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
F. 257 III NO (Paolini)						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Pianeggiante	Torrente Sossio		Incolto		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia			Cronologia		
Grotte	Insediativa			Eneolitico medio-finale		
DESCRIZIONE						
<p>Il sito è stato identificato alla destra orografica della valle del fiume Sossio, nei pressi dell'oratorio dedicato a Sant'Onofrio, una cappella incavata in un dado di roccia, tagliato in due dalla realizzazione della sottostante strada carrabile, nel quale sono presenti lungo le pareti esterne le tracce di escavazione di alcune tombe a grotticella artificiale. L'insediamento preistorico doveva sfruttare un riparo sottoroccia, posto immediatamente a monte dell'oratorio rupestre, presumibilmente franato per il distacco di parte del costone roccioso. La conferma di ciò è data dal fatto che alcuni materiali ceramici preistorici si ritrovano in strati di terra al di sotto degli enormi blocchi di roccia scivolati a valle. Fra le ceramiche che emergono in superficie si riconoscono materiali eneolitici pertinenti alla fase medio-finale, fra i quali un frammento con bugna forata, dipinto a fasce rosse e nere, dello stile di Malpasso/Sant'Ippolito.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓ FILIPPI 2014, p. 49.						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri ed opere accessorie			
Nessuna	Nessuna	m 570	m 570			
Rischio archeologico rispetto all'opera		Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie				
Basso		Basso				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE					
N. 20					
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO					
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>		<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>
Trapani	Marsala	Canneto d'Anna		50 m	/
DATI CARTOGRAFICI					
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>
F. 257 III NO (Paolini)					
DATI AMBIENTALI					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>	
Argille	Pianeggiante	Torrente Sossio		Incolto	
DATI IDENTIFICATIVI					
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>	
Grotte	Frequentazione			Paleolitico superiore	
DESCRIZIONE					
Il Filippi segnala un piccolo gruppo di strumenti in selce attribuiti al Paleolitico superiore, provenienti dalla Contrada Canneto d'Anna in una suggestiva gola con ripide pareti rocciose, nelle quali si aprono numerose grotte e ripari utilizzati dall'uomo in varie epoche.					
SEGNALAZIONE SU BASE:					
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>	<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>		
✓ FILIPPI 2014, p. 18.					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	<i>Unità ricognizione</i>				
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>		
Nessuna	Nessuna	m 490	m 780		
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>			
medio		Basso			

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 21						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Quota s.l.m.</i>	<i>Vincoli esistenti</i>		
Trapani	Marsala	Torre Cardilla	74 m	/		
DATI CARTOGRAFICI						
<i>I.G.M.</i>		<i>C.T.R.</i>	<i>Foglio</i>	<i>X</i>	<i>Y</i>	<i>Z</i>
F. 257 III NO (Paolini)						
DATI AMBIENTALI						
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>		<i>Utilizzo del suolo</i>		
Tufo calcareo o breccia conchigliare	Pianeggiante	Torrente Sossio		Urbanizzato		
DATI IDENTIFICATIVI						
<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia</i>			<i>Cronologia</i>		
Torre	Difensiva			XVI sec. d.C.		
DESCRIZIONE						
Torre risalente al XVI secolo.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
<i>Bibliografica</i>	<i>Archivi</i>		<i>Toponomastica</i>	<i>Geomorfologica</i>		
	<input checked="" type="checkbox"/> Piano paesistico regionale. Elenco dei Beni culturali					
<i>Fotointerpretativa</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>			
Nessuna	Nessuna	m 100	m 1120			
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>				
Alto		nullo				

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 22						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia	Comune	Località	Quota s.l.m.	Vincoli esistenti		
Trapani	Mazara del Vallo	Terre Nove	21.8-23.4 m			
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.	C.T.R.	Foglio	X	Y	Z	
F. 257 III SO (Petrosino)						
DATI AMBIENTALI						
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Attuale utilizzo del suolo		
Breccia conchigliare	Pianeggiante	Fiumara Mazaro		Incolto		
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione	Tipologia	Localizzazione		Cronologia		
Area archeologica	Area di frammenti fittili	37°40'53.7"N 12°34'48.5"E		Post classica		
DESCRIZIONE						
<p>L'area comprende alcuni lotti di terreno ubicati ad ovest di via Bianca Giangreco e a nord-est rispetto all'andamento della SS 115. La zona oggetto d'indagine si presenta pianeggiante con lievissima pendenza verso sud-ovest. L'indagine sul terreno ha interessato alcuni campi incolti, non arati e con evidenti tracce di recenti incendi.</p> <p>Nelle immediate vicinanze, di via Bianca Giangreco ubicata più a ovest rispetto all'asse viario, in un terreno attualmente incolto, si individua una dispersione di materiale ceramico con concentrazione maggiore in prossimità della porzione centrale del lotto di terreno a sud di un casolare e ad est di un palo della luce.</p> <p>I frammenti rinvenuti sono pertinenti a ceramica acroma (anforacei), a frammenti di ceramica smaltata e dipinta e a frammenti di laterizi.</p>						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Data	18-07-2019				
	Unità ricognizione					
	4					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						

<i>Relazione con opere di tracciato</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri ed opere accessorie</i>
Alta	n.a.	15 m	n.a.
<i>Rischio archeologico rispetto all'opera</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri ed opere accessorie</i>	
Alto		n.a.	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Fig. 1. Area di frammenti in località "Terrenove", vista da ovest. A destra particolare dei frammenti di ceramica da trasporto rinvenuti durante la ricognizione.



Fig. 2. Area di frammenti in località "Terrenove", vista da nord. A destra particolare dei frammenti di ceramica smaltata e dipinta rinvenuti durante la ricognizione.

**ITINERARIO
TRAPANI - MAZARA DEL VALLO**

VARIANTE ALLA S.S.115 "SUD OCCIDENTALE SICULA"
DALLO SVINCOLO "BIRGI" SULLA A29/DIR AL COLLEGAMENTO ALLA S.S. 115 AL KM 48+000
1° STRALCIO FUNZIONALE MARSALA SUD - MAZARA DEL VALLO

PROGETTO PRELIMINARE

COD.

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA:

*Ing. Antonio Scalamandrè
Ordine ing. di Frosinone n. 1063*

GEOLOGO:

*Dott. Flavio Capozucca
Ordine geologi del Lazio n. 1599*

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

*Arch. Roberto Roggi
Ordine degli Architetti di Roma n. 10554*

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Ettore De Cesbron de la Grennelais

L'ARCHEOLOGO:

*Dott.ssa Paola Iacovazzo - MUSEION Soc. Coop.
Elenco MIBACT n. 1824*

PROTOCOLLO

DATA

**ELABORATI GENERALI
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
SCHEDE DELLE UNITA' DI RICOGNIZIONE**

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

LO409B P 0301

NOME FILE

T00EG00ACLSC02_B.DWG

CODICE ELAB.

T00EG00ACLSC02

REVISIONE

SCALA:

B

-

D					
C					
B	DEFINIZIONE 1° STRALCIO E AGGIORNAMENTO ALLE NUOVE NORME TECNICHE	Gennaio 2020			
A	EMISSIONE	Marzo 2004			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. N. 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Trapani

Comune

Marsala

Strade di accesso strada a scorrimento veloce Trapani-Marsala, SS188, via delle Palme, Contrada S. Silvestro.

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia I.G.M. 1: 25000 F° 257 III N-O (Paolini)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 2

Metodo Sistematico

Data 16-07-2019

Ora 7.00-12.00

Condizioni meteo pioggia-nuvoloso-sereno

Condizioni di visibilità terreni coltivati, terreni incolti

Grado di visibilità l'area settentrionale si sovrappone per circa 250 m al tracciato della strada a scorrimento veloce Trapani-Marsala con visibilità nulla. Procedendo verso sud per circa 350 m si incontrano campi coltivati ad ulivo e vite con visibilità medio-alta, fino all'incrocio con la SS188.

Superata la strada statale si continua per circa 700 metri in un'area prevalentemente incolta con visibilità da medio-bassa a scarsa-nulla, delimitata in senso EO dalla fiumara del Sossio.

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della U.R. L'UR si sviluppa tra la zona a nord-est dell'ospedale Paolo Borsellino in contrada Mezzapelle Seconda e l'area della fiumara del Sossio a sud ed è delimitata ad ovest dalla strada a scorrimento veloce Trapani-Marsala.

L'area sottoposta a *survey* si estende in direzione sud, includendo tutti i terreni a sud della SS 188 fino a lambire le sponde settentrionali del Sossio.

La notevole estensione dell'area di indagine a vocazione ancora prettamente agricola, consente di dare una lettura più completa ed organica del territorio dal punto di vista della potenzialità archeologica.

Estensione U.R. 1.300 m in senso NS x circa 200 metri in senso EO.

Quota massima 76.8 m s.l.m.

Motivazione della scelta della U.R. Omogeneità territoriale e limite fisico costituito dalla fiumara del Sossio.

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Settore pianeggiante con lieve pendenza in direzione sud.

Geologia Breccia conchigliare con *Pecten Jaco-baeus*, *Ostreaedulis*, ecc. elevata fino a 75 m sul livello del mare.

F°257 (Castelvetrano, Isola di Sicilia), della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Uso del suolo coltivato nella porzione settentrionale incolto in quella centrale e coltivato in quella meridionale.

Tipo di vegetazione e/o colture macchia bassa, olivi, vite.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE

L'Unità di Ricognizione si estende ad Est del centro abitato di Marsala e si sviluppa lungo l'asse NS sovrapponendosi inizialmente al tracciato della strada a scorrimento veloce Trapani-Marsala per poi deviare verso S attraversando dei campi coltivati a nord della SS188 e una vasta area incolta con banco roccioso affiorante a sud della SS188.

La porzione settentrionale della UT è caratterizzata dalla presenza di colture a vite e olivo. La particolare conformazione morfologica dell'area, costituita da terreno pianeggiante dolcemente inclinato in direzione sud e il grado di visibilità nel complesso medio-basso, dovuto alla presenza durante il periodo della ricognizione di colture coprenti, non permettono un elevato grado di affidabilità dell'UR. L'Unità di ricognizione si presenta nel complesso piuttosto favorevole all'insediamento umano come dimostrato dalla presenza della Torre Cardilla (XVI sec.) a NO del tracciato e dell'insediamento paleolitico di Canneto D'Anna a SE dell'ospedale. Da segnalare, nell'area incolta a sud-ovest dell'ospedale, la presenza sul banco roccioso affiorante di tracce di cava di forma quadrangolare, con probabile funzione di piccoli bacini per la captazione delle acque meteoriche. L'area dove sorgeranno gli svincoli e le aree di cantiere si presentano incolte e prive di tracce di antropizzazione antica.

La porzione più meridionale della Unità di ricognizione è caratterizzata dalla presenza di alcuni terreni privati inaccessibili e dalla fiumara del Sossio, che scorre nel tratto in oggetto in direzione EO, contrassegnando una fascia di terreno fertile e coltivata principalmente a vite.

Schede di segnalazione 21

Compilatore
Dott. Danilo Lupo
Dott.ssa Stefania Trizza

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 0-11

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. N. 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Trapani

Comune

Marsala

Strade di accesso SP 62, SP 53

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia I.G.M. 1: 25000 F° 257 III N-O (Paolini)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 2

Metodo Sistematico

Data 16-07-2019

Ora 13.00-18.00

Condizioni meteo nuvoloso-sereno

Condizioni di visibilità terreni coltivati, terreni incolti.

Grado di visibilità l'area settentrionale dell'unità di ricognizione si estende dal margine sud della fiumara del Sossio per circa 650 m in direzione SO fino all'incrocio con la SP 62 attraversando campi coltivati a vite e a frutta (angurie zucchine) con visibilità medio- bassa o nulla in caso di presenza di serre o aree private recintate.

Superata la strada provinciale 62, si continua per circa 600 metri a sud del cavalcavia dove è previsto l'impianto dell'area di cantiere, in una zona prevalentemente occupata da serre e da proprietà private non accessibili caratterizzate da visibilità scarsa-nulla a medio-bassa.

Per i successivi 650 m, il progetto si sovrappone al tracciato già esistente della SP 62, con visibilità nulla, per poi proseguire in direzione SE attraversando terreni privati non accessibili, aree di discarica delle vicine cave, serre e rari terreni coltivati a vite. In questa porzione di territorio la visibilità risulta medio-bassa e scarsa-nulla.

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della U.R. L'UR si sviluppa tra la zona a sud-est della fiumara del Sossio, si sovrappone al tracciato della SP 62 e costeggia il limite settentrionale delle cave di Ciccodenna e delle cave di calcarenite ubicate a sud della strada provinciale 62, fino al confine orientale con la SP 53.

L'area sottoposta a *survey* si estende in direzione sud-est, andando ad includere tutti i terreni a sud della SP 62 e a nord delle cave di calcarenite.

La notevole estensione dell'area di indagine a vocazione ancora prettamente agricola, nella porzione settentrionale, permette una lettura del paesaggio abbastanza immediata.

Le porzioni centrale e orientale della unità topografica, caratterizzate dalla presenza di aree di discarica pertinenti a scarti di cava, da proprietà private e da colture intensive in serre non permette una lettura del territorio semplice e omogenea.

Estensione U.R. 4.500 m in senso NO-SE x circa 200 metri.

Quota massima 55.5 m s.l.m.

Motivazione della scelta della U.R. Limite fisico costituito dalla fiumara del Sossio a nord e passaggio della SP 53 a sud-est.

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Settore pianeggiante con lieve pendenza in direzione sud.

Geologia Breccia conchigliare con *Pecten Jaco-baeus*, *Ostreaedulis*, ecc. elevata fino a 75 m sul livello del mare.

F°257 (Castelvetrano, Isola di Sicilia), della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Uso del suolo coltivato nella porzione settentrionale, incolto in quella centrale e coltivato in quella meridionale, presenza di cave lungo il margine meridionale.

Tipo di vegetazione e/o colture macchia bassa, vite, coltivazioni in serra.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE

L'Unità di Ricognizione si estende a sud-est del limite meridionale della fiumara del Sossio, e si sviluppa lungo l'asse SE attraversando dei campi coltivati a nord della SP 62 per poi sovrapporsi al tracciato della SP 62 e proseguire verso est lungo una vasta area caratterizzata dalla presenza di cave e di coltivazioni intensive.

La particolare conformazione morfologica dell'area, costituita da terreno pianeggiante dolcemente inclinato in direzione sud e il grado di visibilità nel complesso medio-basso o nullo, dovuto alla presenza durante il periodo della ricognizione di colture coprenti, non permettono un elevato grado di affidabilità dell'UR. L'Unità di Ricognizione si presenta comunque nel complesso piuttosto favorevole all'insediamento umano come dimostrato dall'esistenza di un casale (torre) ubicato a SO dell'area in Contrada Ciccodenna.

L'area dove sorgeranno gli svincoli e le aree di cantiere si presentano coltivate con presenza di serre e vigneti.

La porzione più orientale della Unità di ricognizione è caratterizzata da alcuni terreni privati inaccessibili.

Schede di segnalazione /

Compilatore

Dott. Danilo Lupo

Dott.ssa Stefania Trizza

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 12-23

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. N. 3

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Trapani

Comune

Marsala

Strade di accesso SP 53

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia I.G.M. 1: 25000 F° 257 III N-O (Paolini)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 2

Metodo Sistematico

Data 17-07-2019

Ora 7.00-15.00

Condizioni meteo sereno

Condizioni di visibilità terreni coltivati, terreni incolti.

Grado di visibilità l'area settentrionale dell'unità di ricognizione si estende dal limite orientale della SP53 per circa 2500 m in direzione SO fino ad una vasta area coltivata a frutteto con visibilità medio-bassa o nulla in caso di presenza di aree private recintate.

Superata la strada provinciale 53, la porzione nord-ovest è prevalentemente occupata da vigneti e palmeti ed è contraddistinta dalla presenza di vaste aree di cava di roccia calcarenitica che corrono lungo la porzione meridionale dell'Unità di Ricognizione.

La porzione sud-orientale è caratterizzata da una vasta area incolta in corrispondenza del C. Ferlotta, mentre il tratto finale attraversa un agrumeto in Contrada la Ferla.

Lungo tutto il tracciato la visibilità è per lo più medio-alta in quanto i terreni coltivati sono stati arati di recente.

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della U.R. L'UR si sviluppa tra la zona a sud-est della SP53, attraversa numerosi campi coltivati, fiancheggia il margine settentrionale di vaste aree di cave di calcarenite e termina in un esteso agrumeto in Contrada la Ferla.

La notevole estensione dell'area di indagine, a vocazione ancora prettamente agricola, permette una lettura del paesaggio abbastanza semplice e omogenea.

Estensione U.R. 2.500 m in senso NO-SE x circa 200 metri.

Quota massima 53.0 m s.l.m.

Motivazione della scelta della U.R. Limite fisico costituito dalla strada SP 53 a nord e dall'agrumeto in Contrada La Ferla a sud.

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Settore pianeggiante con lieve pendenza in direzione sud.

Geologia Breccia conchigliare con *Pecten Jaco-baeus*, *Ostreaedulis*, ecc. elevata fino a 75 m sul livello del mare.

F°257 (Castelvetrano, Isola di Sicilia), della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Uso del suolo coltivato a vite, palmeto e agrumeto, presenza di cave.

Tipo di vegetazione e/o colture macchia bassa, vite, coltivazioni in serra, frutteto/agrumeto.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE

L'Unità di Ricognizione si estende dal limite orientale della SP53, e si sviluppa lungo l'asse NO-SE attraversando dei campi coltivati a vite e palmeti, dei frutteti (melograno) e delle coltivazioni in serra, sino ad arrivare ad un ampio agrumeto nel tratto finale.

L'UR fiancheggia una vasta area di cava ancora in uso di roccia calcarenitica.

La particolare conformazione morfologica dell'area, costituita da terreno pianeggiante dolcemente inclinato in direzione sud e il grado di visibilità nel complesso medio-alto, dovuta alla presenza di terreni arati di recenti, permette un elevato grado di affidabilità dell'UR. L'Unità di Ricognizione si presenta comunque nel complesso piuttosto favorevole all'insediamento umano come dimostrato dall'esistenza dell'insediamento ellenistico Baglio Cozzo Grande ubicato a nord-est dell'area in Contrada Cozzo Grande.

L'area dove sorgerà lo svincolo e l'area di cantiere è coltivata ad agrumeto.

Schede di segnalazione /

Compilatore

Dott. Danilo Lupo

Dott.ssa Stefania Trizza

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 24-30

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. N. 4

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Trapani

Comune

Marsala-Mazara del Vallo

Strade di accesso via Bianca Giangreco, SS115

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia I.G.M. 1: 25000 F° 257 III NO (Paolini), I.G.M. 1: 25000 F° 257 III SE (Borgata Costiera)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 2

Metodo Sistematico

Data 18-07-2019

Ora 7.00-17.00

Condizioni meteo sereno

Condizioni di visibilità terreni coltivati, terreni incolti.

Grado di visibilità l'area settentrionale dell'unità di ricognizione si estende dal limite orientale di una vasta area coltivata a frutteto e attraversa alcuni campi coltivati a piante di vite giovane con visibilità nulla. L'UR si sviluppa per circa 1200 m in direzione sud in un'area incolta con vegetazione spontanea con visibilità bassa-nulla.

Nell'area a sud di C. Salomone, prevalentemente occupata da vigneti, la visibilità risulta medio-alta in quanto i terreni sono curati e arati di recente. La porzione meridionale dell'UR in località Terrenove è interessata dalla presenza di terreni incolti e coltivati ad oliveto con visibilità medio alta.

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della U.R. L'UR si sviluppa a sud di contrada la Ferla e attraversa le aree di C. Salomone, C.se Campanella, Biancolidda, Bianca, P.no Pantaleo per terminare in contrada Terrenove in corrispondenza del passaggio della SS 115.

La notevole estensione dell'area di indagine, a vocazione ancora prettamente agricola, permette una lettura del paesaggio abbastanza semplice e omogenea.

Estensione U.R. 7.220 m in senso N-S x circa 200 metri in senso E-O.

Quota massima 53.6 m s.l.m.

Motivazione della scelta della U.R Omogeneità dell'area in quanto risulta prevalentemente coltivata a vite.

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Settore pianeggiante con lieve pendenza in direzione sud.

Geologia Breccia conchigliare con *Pecten Jaco-baeus*, *Ostreaedulis*, ecc. elevata fino a 75 m sul livello del mare.

F°257 (Castelvetrano, Isola di Sicilia), della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Depositi litorali calcarei detritico-organogeni biancastri con *Strombus-Bubonius* generalmente poco cementati.

F°265 (Mazara del Vallo), della carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Uso del suolo coltivato a vite,oliveto, incolto.

Tipo di vegetazione e/o colture macchia bassa, vite, olivo.

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE

L'Unità di Ricognizione si estende dal limite orientale di una vasta area coltivata ad agrumeto, e si sviluppa lungo l'asse N-S attraversando dei campi coltivati a vite e rari appezzamenti di terreno incolti. La particolare conformazione morfologica dell'area, costituita da terreno pianeggiante dolcemente inclinato in direzione sud e il grado di visibilità nel complesso medio-alto, dovuta alla presenza di terreni arati di recenti, permette un elevato grado di affidabilità dell'UR.

L'Unità di Ricognizione si presenta comunque nel complesso piuttosto favorevole all'insediamento umano come dimostrato dal rinvenimento, in contrada Terrenove, di un'area con presenza sul terreno di numerosi frammenti fittili, attribuibili a resti di contenitori da trasporto acromi e a frammenti di ceramica smaltata e dipinta.

Schede di segnalazione 22

Compilatore
Dott. Danilo Lupo
Dott.ssa Stefania Trizza

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 31-54